IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 128 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 9 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA SOLUZIONE

Nonostante le notizie sparse e telegrafate, di rottura delle trattative in corso fra l'on. Pelloux ed altri personaggi politici, nonostante le previsioni pessimiste di tramonti delle progettate combinazioni e di ritorno al buio, noi crediamo che la soluzione della crisi a base di duplice o di triplice sia più prossima di quanto si suppone o si fa credere sul mercato delle chiacchiere.

I giornali di provincia, nelle loro corrispondenze da Roma ed anche qualcuno della capitale, a seconda delle tendenze proprie, s'industriano a dimostrare che la tale soluzione sarebbe più o meno opportuna della tal altra: che l'on. Pelloux deve tener fermo e orientarsi al Sud anzichè al Nord: che l'on. Sonnino ha ragione d'insistere sopra un punto, che l'on. Pelloux non può, o dovrebbe, cedere sull'altro, che l'on. Visconti-Venosta preferisce questa a quella soluzione e tante altre belle cose, le quali conchiudono ad un bel nulla.

Non v'ha dubbio che quando si deve risolvere una crisi ministeriale e venire ad una nuova combinazione, gli uomini di Stato che debbono costituirne la base, oltre al considerare la situazione, gl'interessi dello Stato e del paese e all'intendersi sull'indirizzo e sul programma di Governo più efficace per superare le difficoltà, tenuto conto della posizione parlamentare, non possono fare astrazione da ogni criterio di convenienza personale — ma se nel campo dell'indirizzo e del programma possono riuscire utili le polemiche obiettive dei giornali, queste diventano del tutto inutili quando si entra in certe questioni, delle quali i migliori giudici, anzi i soli, sono le persone in causa.

Per questo ci è sembrato e ci sembra corretto astenerci da qualunque commento su questo tema delicato.

Al paese interessa una sola cosa, che gli uomini i quali possono contribuire a risolvere la crisi riescano, accordandosi nettamente sulla linea a seguire, ad una combinazione il più che si può consistente e che presenti, insieme alla forza necessaria per vincere le inevitabili opposizioni, una probabilità di durata.

Naturalmente è desiderabile che a raggiungere quest'obiettivo ciascuno porti la maggior dose possibile di personale condiscendenza, facendo il maggior sacrificio delle proprie, per quanto legittime, aspirazioni o della propria posizione, ma al di là di questo desiderio non si può andare.

Come il pubblico avrà compreso dalle notizie, per quanto generiche, e dalle conferenze fra l'on. Pelloux e gli on. Sonnino e Visconti-Venosta, le soluzioni possono essere due, una a base di triplice e l'altra di duplice.

Se riuscirà la prima, meglio: se poi siccome il meglio non è sempre conseguibile, si dovrà adottare la seconda, essa avrà tuttavia l'efficacia necessaria (nonostante le speciali condizioni della Camera attuale dovute ad un vizio d'origine) per assicurare al nuovo Gabinetto una situazione parlamentare, che permetterà di compiere la traversata, cui accennavamo ieri.

Dopo ciò, due parole di replica all'*Italie*, tanto per chiudere.

L'*Italie*, che è in vena di amichevoli consigli, ci attribuisce l'ardore per San Mun e la vivace polemica contro l'attitudine dell'on. Giolitti all'irritazione dell'animo per dolorose reminiscenze.

Certamente vi sono dolori nella vita umana, che non si dimenticano: ma quando si tratta degli interessi nazionali le reminiscenze personali non ci offuscano la mente.

La questione della baia di San Mun è un incidente della politica italiana, gonfiato e stragonfiato ad arte.

C'è ben altro in causa ed è al complesso della situazione che noi badiamo, desiderosi, quanto l'*Italie* di vedere la politica nazionale, scesa ormai al corso della rendita turca, risalire alla pari, ossia al corso del consolidato.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 8. — Si smentisce da fonte autorevole la notizia delle dimissioni del barone van Eetvelde dalle sue funzioni di segretario dello Stato indipendente e di capo del Governo centrale del Congo.

Parigi, 8, ore 15.45. — Il *Matin* ha da Londra che l'accordo tra l'Inghilterra e la Germania per la questione delle ferrovie in Cina regola gli interessi dei due paesi.

La questione delle concessioni franco-belghe resta sospesa.

Berlino, 8, ore 14,55 — Nella Persia meridionale verranno istituiti prossimamente parecchi consolati inglesi. A sua volta il governo russo istituirà prossimamente in vari porti della Persia dei consolati commerciali.

Londra, 8, ore 11,50 — Da fonte diplomatica si assicura che a complemento dell'accordo testè concluso per la Cina fra la Russia e l'Inghilterra, i due gabinetti, animati dalle migliori disposizioni, nel corso dell'estate inizieranno trattative per la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza nell'Asia centrale.

(S) **Londra**, 8 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Czar e la Czarina visiteranno la Regina Vittoria alla fine di agosto.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 8 (*Camera dei Deputati*). — Berry interpella il Governo sulle dimissioni del Ministro della guerra Freycinet, e domanda se il Ministro Freycinet non si sia ritirato a cagione di dissensi col Consiglio dei Ministri perchè voleva far rispettare l'esercito. (*Rumori*). Berry biasima il Presidente del Consiglio, Dupuy, di avere accennato in un recente discorso a misure di rigore contro dei generali mentre lascia insultare l'esercito. (*Interruzioni*).

Berry rimprovera pure il Presidente del Consiglio per aver scelto come Ministro dei lavori pubblici un senatore che votò contro la legge che toglieva, alla Camera Criminale della Corte di Cassazione, l'esame dei processi di revisione.

Il presidente del Consiglio Dupuy afferma che i motivi addotti da Berry circa le dimissioni del ministro della guerra Freycinet sono immaginarie, non esistendo altri motivi di quelli annunziati dallo stesso Freycinet.

Soggiunge che nessun dissenso è avvenuto in seno al gabinetto.

Quanto alla scelta del senatore Monestier come ministro dei lavori pubblici, Dupuy dice che essa fu fatta perchè Monestier è competente in fatto di lavori pubblici, e perchè la legge che toglieva alla Camera Criminale della Corte di Cassazione, l'esame dei processi di revisione non è il perno della politica repubblicana.

Castelin dice che si tratta della lotta dello spirito militare contro lo spirito borghese. Soggiunge che la Camera attaccò Freycinet perchè questi difendeva l'esercito. (*Proteste*).

Lasies chiede che il ministro degli esteri Delcassé assista alla seduta e sostiene che il dissenso fra Delcassé e Freycinet è stato la cagione del ritiro di Freycinet.

Il presidente del Consiglio lo nega.

Lasies insiste nelle sue affermazioni e soggiunge che Delcassé ha una faccia di bronzo che non arrossisce nemmeno se presa a schiaffi. (*Tumulto prolungato*).

Il Presidente della Camera propone di applicare a Lasies la censura che viene approvata.

L'interpellanza è chiusa con un ordine del giorno puro e semplice che messo ai voti risulta approvato con 444 voti contro 67.

La Camera intraprende quindi la discussione dell'interpellanze sull'Algeria.

Conferenza per la pace.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 8, ore 12.50. — Si ha dall'Aja che le modificazioni alla Convenzione di Ginevra, saranno uno degli oggetti principali della discussione alla Conferenza. Il delegato svizzero proporrà i seguenti otto punti:

1) dichiarare neutrali i feriti;

2) decidere la questione se i feriti fatti prigionieri, debbano essere trattati dopo la guarigione come prigionieri di guerra;

3) estendere la Convenzione di Ginevra alla guerra navale;

4) stabilire l'identità dei feriti, dei morti e dei prigionieri;

5) rendere obbligatoria pei soldati la conoscenza della Convenzione di Ginevra;

6) creare una truppa speciale di gendarmeria per esplorare, dopo uno scontro, il campo di battaglia e per proteggere i feriti;

7) erigere le ambulanze ad una debita distanza dai campi di battaglia allo scopo di impedire infezioni;

8) riconoscere ufficialmente le Associazioni della Croce Rossa e dichiarare inviolabili i loro stabilimenti ed il loro personale.

— Il barone Staal, ambasciatore di Russia a Londra, delegato alla Conferenza, di cui molto probabilmente assumerà la presidenza, partirà il 10 da Pietroburgo e sarà qui a Berlino il 12 per conferire col principe Hohenlohe e col signor de Bülow.

Berlino, 8, ore 19,14. — Si ha da Pietroburgo che lo Czar ricevendo il barone di Staal, gli ha svolto le proprie idee sulla Conferenza per la pace, insistendo sulla istituzione di arbitrati sia permanenti sia nei singoli casi.

La *Post* è autorizzata a smentire che i delegati turchi alla Conferenza abbiano istruzioni di limitarsi ad assecondare i delegati tedeschi.

La nostra marina

Fa il giro dei giornali, a mezze porzioni, la relazione sul bilancio del Ministero della Marina dell'on. Randaccio- il quale ha creduto in questo momento di fare una storia retrospettiva a tinte fosche sulle condizioni della flotta, degli arsenali ecc ecc. dimostrando in certo modo che si sarebbero sprecate in 20 anni le centinaia di milioni per avere una flotta meschina, ben lontana dai piani organici approvati dal Parlamento.

E questo sarebbe niente, se tra una siepe di domande e d'interrogativi, che si prestano ai più svariati commenti, non trasparisse in certo modo il dubbio, e grave dubbio, sull'impiego delle somme stanziate annualmente dal Parlamento per la marina. Mancherebbe cioè, secondo il Randaccio, ossia secondo quanto riferiscono i giornali che pubblicano brani o riassumono la sua relazione, una dimostrazione delle somme impiegate.

Anzitutto è strano che un relatore parlamentare dia in pasto alla pubblicità un suo rapporto su di un bilancio dello Stato, nel quale si fanno così gravi censure e critiche all'Amministrazione, che non si sa quale fondamento abbiano e potrebbero anche non averne, *prima* che il suo rapporto sia approvato dalla Giunta del bilancio, che è responsabile di fronte al Parlamento di tutte le relazioni e di tutti i documenti che sono pubblicati in suo nome.

Poichè sta di fatto, per quanto ci risulta, che l'on. Randaccio diede lettura in bozze della sua relazione alla Giunta proprio nel giorno in cui scoppiò la crisi e l'impressione che produsse fu tale, che alcuni membri della Giunta erano indotti a proporre un'inchiesta sull'amministrazione della marina, mentre la maggioranza, anche tenuto conto della crisi aperta, fu di avviso che si dovesse sospendere l'approvazione della relazione Randaccio per discuterla a fondo nelle risultanze, nelle deduzioni e negli apprezzamenti, coi quali, il relatore ha creduto, per suo conto, d'infiorare il suo rapporto.

Ciò posto, ci sembra che non sia nè lecito, nè permesso all'on. Randaccio od a qualunque altro membro della Giunta del bilancio di divulgare un documento, che porta naturalmente il timbro di una Commissione legislativa, quando questa non lo ha ancora approvato e potrebbe anche deliberarne la soppressione perchè infiorato di dati, giudizi ed apprezzamenti che non rispondono alla realtà delle cose.

Ciò premesso, perchè sarebbe ora di finirla con questa smania morbosa di *réclame* a base d'indiscrezioni, talvolta pericolose, che costituiscono sempre una scorrettezza, quando non rasentino l'indelicatezza, non discuteremo naturalmente le bozze dell'on. Randaccio, fino che queste bozze rivedute od approvate non diventeranno la relazione della Giunta del bilancio sul preventivo 1899-900 del Ministero della marina.

Il fatto stesso che la Giunta ha sospesa la discussione impone la massima riserva.

L'on. Randaccio ha chiesto al Ministero della marina — come ne aveva diritto — i conti di *venti* anni, colle relative documentazioni e si dice che per 15 o 16 milioni, su due miliardi, non abbia potuto fornire al relatore le pezze d'appoggio che richiedeva.

A parte che c'è la Corte dei Conti, la quale esamina e non approva i consuntivi, se le spese non sono documentate dalle pezze d'appoggio, bisognerebbe intendersi sul carattere di queste pezze d'appoggio, che richiede il relatore.

Vi sono per es. certe diminuzioni nella valutazione, per deperimento, di materiali: vi sono materiali vecchi o fuori uso od anche nuovi che si distruggono negli esperimenti. Bisogna vedere insomma, non col telescopio, ma col microscopio di che si tratta, prima di lanciare e divulgare dubbi, che, dato il nostro ambiente, assumono subito parvenza di spreco o di malversazione del denaro pubblico.

Chiunque non sia digiuno della nostra legge di contabilità e conosca il meccanismo della nostra Corte dei Conti non può supporre, tranne il caso di colpose connivenze, delle quali, va detto a onore dell'alto Consesso, non abbiamo per fortuna il minimo precedente, mentre abbiamo continue prove della più rigida severità anche nel formalismo, non può supporre, ripetiamo, che siano stati approvati i bilanci consuntivi della marina da 20 anni a questa parte senza la giustificazione di tutte le spese, non già per milioni, ma per centinaia di lire.

In quanto poi alle condizioni presenti della flotta, il dire che sono difficili, insufficienti, misere ecc. dopo aver speso in 20 anni due miliardi per l'amministrazione della marina, equivale a dire una grossa fanfaluca. Questa dei miliardi è una delle solite frasi ad effetto che sono fatte per impressionare il volgo.

Anche gl'ignoranti sanno che il bilancio della marina è di 100 milioni all'anno circa e che in 20 anni rappresenta due miliardi; ma questo che significa?

Per vedere se la spesa risponde ai risultati bisogna naturalmente distinguere la spesa delle costruzioni o delle riparazioni del naviglio dalle spese di tutti gli altri servizi e vedere se sproporzione vi sia fra spesa e risultati, o se la consistenza attuale della flotta militare, buona, mediocre o misera che sia, sia giustificata o meno da quello che si è dedicato ad essa nel ventennio o da altre cause legittime dei progressi navali, delle mutazioni, trasformazioni ecc.

Ciò farà indubbiamente la Giunta generale del bilancio, presieduta dall'on. Boselli, mente calma e serena, assai competente in materia d'amministrazione e non certo digiuno in materia di amministrazione marittima.

Lasciamo dunque le dissertazioni retrospettive a base di bengala, che annebbia spesso la vista, e attendiamo le deliberazioni della Giunta del bilancio.

E tanto più è mestieri di procedere con cautela e con riserva nei giudizi, inquantochè abbiamo un gruppo parlamentare marittimo a cui non è estraneo per la sua competenza l'on. Randaccio, il quale, dopo aver spinto Governo e Parlamento ad esagerare nei premi della marina mercantile, sbagliando previsioni e cifre, che ora bisogna pagare, tende ora a gonfiare le esigenze della flotta per indurre il Parlamento ad aumentare notevolmente le spese per nuove costruzioni navali.

I dazi doganali

Continuando quel lavoro di spigolamento, che abbiamo impreso a fare nella relazione dell'onorevole Saporito sul bilancio del Tesoro, riassumeremo oggi quella parte, nella quale egli esamina gli effetti del decreto del novembre 1893 che ha ristabilito il pagamento in oro dei dazi di confine.

Gli introiti doganali, in valuta metallica, distinti per specie monetarie, dal 1.o luglio 1895 al 30 giugno 1898, sono stati i seguenti:

Esercizi	Oro	Scudi	Spezzati
—	—	—	—
1895-96	22.015.689.17	13.945.235 „	9.216.709 „
1896-97	19.939.172.05	16.854.955 „	10.743.305.60
1897-83	22.428.783.05	19.669.105 „	5.351.347.90

Ossia nel 1896-97, rispetto al 1895-96, vi fu una diminuzione negli incassi in oro pressochè compensata dall'aumento verificatosi negli scudi; e, nel 1897-98, lo spostamento fra l'oro e gli scudi si è ripianato; ma altro se ne verifica, in confronto dell'esercizio 1895-96, con aumento degli scudi e corrispondente diminuzione negli spezzati. In complesso però, tranne un piccolo aumento di circa 2 milioni e mezzo nel 1896-97, gli introiti doganali in specie monetarie metalliche si sono mantenuti quasi costanti nei tre esercizi, oscillando tra i 45 ed i 48 milioni.

E' interessante di vedere quale esito abbiano avuto l'oro, l'argento e gli spezzati avuti in pagamento di dazi doganali, o pervenuti dal servizio postale e da altre cause alle casse dello Stato.

Gli introiti complessivi, tenuto conto dei resti al principio dell'esercizio, sono stati i seguenti:

Esercizio	Oro	Scudi	Spezzati
1895-96	113,715,579	35,530,025	136,420,103
1896-97	125,746,004	112,436,345	145,670,243
1897-98	130,796,244	55,316,470	155,156,947
Totale	370,257,827	133,282,820	437,247,293

A questa entrata corrispose la seguente uscita:

Esercizio	Oro	Scudi	Spezzati
1895-96	94,422,392	12,722,700	134,612,342
1896 97	87,059,647	19,136,935	145,379,925
1897-98	83,522,286	23,381,545	154,783,634
Totale	265,004,325	52,241,180	434,765,901

Onde il Tesoro ebbe, durante il triennio, un beneficio di L. 105,253,502 in oro e di L. 71,041,640 in scudi; ossia vide aumentare di 96 milioni e mezzo le sue riserve di oro e di scudi.

Da questi risultati si può concludere che è stato molto utile richiamare in vigore le disposizioni della legge del 1881, che stabiliva il pagamento dei dazi doganali in oro. Mancando quel provvedimento, il Tesoro, senza ricorrere ad operazioni finanziarie, avrebbe pressochè esaurita la sua scorta d'oro, nulla possederebbe in scudi.

×

L'introito dei dazi d'importazione è fatto anche con certificati doganali, per la valuta metallica che essi rappresentano.

Il prodotto dei certificati doganali in media di 183 milioni di valuta metallica, ha servito, ogni anno, a provvedere circa 7 milioni d'oro, che altrimenti si sarebbero dovuti prelevare dalle riserve metalliche del Tesoro; a rifornire, mediante versamenti in biglietti, le casse dello Stato di un importo corrispondente a circa 32 milioni di valuta metallica; a provvedere i Ministeri di divisa estera in media di 8 milioni su piazze in cui il Tesoro non ha corrispondenti: ogni rimanente somma, circa 136 milioni in media, fu versata alle Case bancarie e Società estere che fanno servizio per conto del Tesoro medesimo.

Ecco la situazione dei fondi presso i corrispondenti del Tesoro durante il triennio:

Debito.			
Resti a principio di esercizio	62,991,288	69,516,275	64,078,218
Fondi fatti	182,486,330	177,924,636	176,121,573
Totale	245,477,608	247,440,911	240,249,791
Credito.			
Debito pubbl.	107,821,374	100,731,906	95,526,075
Servizi vari	68,139,959	82,630,788	75,587,688
Resti a fine di esercizio	69,516,275	64,077,218	69,136,028
Totale	245,477,608	247,440,911	240,249,791

Come si rileva da questo prospetto i versamenti fatti ai corrispondenti del Tesoro sono costituiti nella maggior parte dal prodotto dei dazi doganali. L'Amministrazione postale poi, in prima linea, e le altre amministrazioni dello Stato, in minore proporzione, forniscono in media 19 milioni; 10 milioni circa all'anno sono stati dati da operazioni diverse.

Da tutti questi fatti si può dedurre che il prodotto dei dazi doganali, oltre ad alimentare le scorte metalliche del Tesoro, serve, quasi da solo, a far fronte ai pagamenti, per debito pubblico e per servizi vari per conto dei diversi Ministeri, all'estero.

Questi risultati sono certamente importanti, e sarebbe stato opportuno, nell'interesse dello Stato, di richiamare in vigore le disposizioni della legge 1881 quando, dopo l'abolizione del corso forzoso, si cominciò ad avere un aggio sulla carta. Non avremmo per parecchi anni subìto una forte spesa di cambio.

Nelle Filippine

(S) **New-York**, 7 — Il *New-York Herald* ha da Washington che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, espresse ad un suo amico la convinzione che l'insurrezione delle isole Filippine sarà terminata entro 48 ore.

L'incremento delle grandi città

Il rapido aumento delle colossali agglomerazioni urbane, che è uno dei fenomeni sociali più notevoli ed importanti dei nostri giorni, è un bene o un male? (1).

A questa domanda cerca di rispondere, un valente sociologo francese, con uno studio statistico condotto con critica sicura e ponderata. Egli giustamente osserva che in nessun momento della storia, si ebbe nelle città una intensità uguale di concentrazione. Ed oggi essa è tale che nei paesi di Europa i più avanzati in civiltà, compresi quelli in cui il numero degli abitanti cresce rapidamente, questo incremento è unicamente dovuto alla popolazione urbana, specie nelle grandi città, mentre decresce la popolazione rurale, non solo in proporzione con la popolazione totale, ma in modo assoluto.

La Francia dove dal 1886 al 1896 il complesso della popolazione non è cresciuto che di 299,316 abitanti mentre le città di oltre 30,000 anime guadagnavano nell'insieme 699,083 abitanti, non è il solo paese che si trovi in questo caso. Avviene così anche in Inghilterra, dove la popolazione totale aumenta rapidamente; dal 1881 al 1891 essa ha visto aumentare di 3,016,579 abitanti le sue città, mentre quelli delle campagne diminuivano di 139,545. Perfino nella prolifica Germania, la popolazione rurale è diminuita di 34,111 unità, dal 1871 al 1890, mentre le popolazioni urbane aumentavano di 8,452,431. E' questo l'esempio più notevole del fenomeno di cui ci occupiamo.

La popolazione urbana forma oggi nell'Impero tedesco il 47 0[0 della popolazione totale, invece del 36 0[0 come nel 1881.

In Inghilterra la proporzione è del 72 0[0; in Francia del 38 0[0.

Una cosa che stupisce a prima vista è che l'aumento e l'importanza della popolazione urbana siano minori in America che in Europa. Il numero degli abitanti delle città di oltre 8000 anime è bensì cresciuto negli Stati Uniti di oltre 10,200,000 dal 1870 al 1890: ma ciò è meno della metà dell'aumento totale che è di 24 milioni nello stesso periodo di tempo. L'aumento sarebbe dunque del 36 0[0 soltanto.

Se le popolazioni rurali del Nuovo Mondo continuano a crescere, invece di diminuire come nell'antico continente, vuol dire che esse si trovano sopra un territorio composto in gran parte di terre eccellenti ancora disponibili, mentre che in Europa non hanno più a disposizione terre libere.

L'intera superficie dei paesi dell'Europa occidentale essendo occupata, non deve far meraviglia la stagnazione delle popolazioni rurali. I progressi della tecnica agraria, l'impiego delle macchine e degli ingrassi chimici, l'introduzione di una rotazione più razionale aumentando la produttività del suolo, permettono alla stessa superficie di nutrire un maggior numero di individui che una volta.

Ma d'altra parte questi stessi progressi tendono a diminuire il numero degli agricoltori, diventando intensiva la cultura; specialmente le macchine permettono di seminare, lavorare, mietere con una mano d'opera molto minore. In sostanza i progressi della scienza applicati all'agricoltura tendono ad accrescere la produttività del terreno, ma a diminuire il numero degli uomini che possono impiegarvi le braccia.

Si può quindi dire senza paura di emettere un paradosso, che il progresso agricolo tende di per sè stesso a spopolare le campagne.

Inoltre l'agricoltura fornisce specialmente derrate di prima necessità per la soddisfazione del più imperioso bisogno, quello dell'alimentazione. A misura che i bisogni umani divengono, con lo sviluppo della civiltà, più numerosi e varii, è naturale che l'importanza relativa dell'agricoltura, preponderante nelle società primitive, diminuisce. Il perfezionamento dei mezzi di trasporto permette inoltre agli abitanti di un luogo di nutrirsi colle derrate prodotte in regioni lontane; ciò che rende facile la soluzione del problema, un tempo difficilissimo, dell'approvigionamento delle grandi città. Questa agevolezza di trasporti, che è forse il progresso più grande realizzato nel nostro secolo, rende possibile la formazione e lo sviluppo di centri urbani quali non si erano mai veduti finora.

Tuttavia la causa diretta della loro formazione è l'enorme sviluppo industriale cui hanno dato luogo le grandi scoperte meccaniche e il bisogno della concentrazione in vasti opifici. Questa tendenza alla concentrazione industrialmente superiore al frazionamento delle officine domestiche, è talmente accentuata, che appunto furono le agglomerazioni maggiori quelle che hanno dato, nella seconda metà del secolo, un'aumento più rapido alle grandi città, mentre le città piccole e medie vegetavano o decadevano.

Però negli Stati Uniti dal 1880 al 1890 la popolazione delle città da 60,000 a 200,000 anime è cresciuta del 63 0[0, mentre quella delle città di oltre 200,000 è aumentata soltanto del 36 per cento. Ma anche il 36 0[0 su una popolazione di 200,000 abitanti significa la bella cifra di 72,000. Anche in Inghilterra sono le città da 50 a 100 mila anime quelle che hanno avuto il maggiore incremento, del pari che in Germania ed in Francia e si può aggiungere anche in Italia.

Ma le cifre statistiche non dànno un conto esatto dell'importanza delle grandi agglomerazioni, poichè le unità urbane che esse considerano, non corrispondono spesso a quello che sono di fatto.

Una grande città si considera generalmente nel territorio che forma l'unità amministrativa, la municipalità; ora vi sono larghe zone suburbane che lentamente si incorporano al centro, ma che anche prima ne fanno parte virtualmente. Ad esempio New-York nel 1810 conteneva 96,373 abitanti e 4,402 soltanto vivevano nei suoi sobborghi; nel 1850 la città contava 515,000 anime e i sobborghi 145,000; nel 1873 si trovavano 942,000 abitanti in città e nei sobborghi 604,000; finalmente nel 1890 New-York era abitata da 1.515,000 anime e i sobborghi da 1,195,000. Questi avevano dunque aumentato più della città, e se non fossero stati incorporati oggi supererebbero la città. Lo stesso fatto si è verificato a Parigi, a Londra, a Berlino e in proporzioni molto minori a Milano.

Di pari passo col fenomeno dell'aumento delle grandi città se ne verifica un altro, ed è l'aumento della loro area, fenomeno più recente ma non meno singolare. Così mentre la popolazione tende a concentrarsi nelle città, queste si allargano.

La densità delle immense agglomerazioni moderne colle loro strade larghe, i vasti parchi, le piazze è minore di quella delle città medievali colle viuzze strette, chiuse nelle mura e nelle fortificazioni. Le città europee che hanno conservato ancora gran parte dei vecchi quartieri che ne furono il nocciolo e che sono andate più a rilento nell'adottare i grandi mezzi di comunicazione interna: ferrovie metropolitane, tram elettrici ecc., hanno una estensione molto più ristretta e una densità di popolazione più elevata di quelle dell'America. Parigi comprende 7802 ettari; Berlino 6453, Londra 30,000; mentre Chicago ne ha 44,000 con meno della metà della popolazione di Londra e Parigi.

Filadelfia con un milione d'abitanti occupa una estensione di 29,000 ettari, quasi quattro volte più di Parigi. In Germania alcune città si sono allargate pure straordinariamente, così Colonia ha portato la sua superficie da 770 a 11,000 ettari, raddoppiando la popolazione; Lipsia da 1640 a 5770.

Questo allargamento delle città è un fenomeno benefico; abbiamo detto che l'aumento delle popolazioni urbane è una risultante della civiltà.

Ora una città veramente moderna con un buon sistema di fognature, di acque potabili, con strade larghe e bene areate, giardini e parchi, occupante un largo spazio, penetrando per così dire nella campagna e lasciandosi penetrare da essa, non è più un soggiorno malsano come le vecchie città dei nostri avi. Al contrario, è una dimora più salubre e più gradita, del maggior numero di villaggi ove una densa popolazione si agglomera in case senza aria su stradicciuole mal tenute e sporche.

Il popolo delle grandi città può più facilmente istruirsi, distrarsi, curarsi malato, od essere soccorso in caso di bisogno.

In Italia però questo stato di fatto è meno vero che altrove, e l'agricoltura seguiterà ancora per molti anni ad essere la fonte precipua della ricchezza. Donde minore la ressa nei nostri centri industriali e più lento e misurato lo sviluppo delle nostre grandi città.

(1) La croissance des grandes villes en étendue et en population - Pierre Leroy-Beaulieu.

Elezioni in Serbia.

(S) **Sofia**, 8 — Ieri hanno avuto luogo le elezioni legislative.

Tranne alcuni disordini insignificanti in tre circondari, le elezioni avvennero senza incidenti.

Quantunque i risultati precisi non siano ancora noti, è certo che più di due terzi dei deputati saranno favorevoli al ministero.

A Sofia furono eletti il Presidente del Consiglio, Grekoff, ed i ministri Radoslavoff, Natchovich e Tenew.

La nave "Liguria" nel Belgio.

(S) **Anversa** 8. — La R. nave italiana *Liguria* è partita, alle ore 2 pom., al suono della musica militare, salutata dalle autorità civili, militari e marittime e da una folla enorme.

Le eccedenze d'impegni - Esercizio 1897-98

E' stata distribuita la relazione sulle eccedenze di impegni verificatesi sull'esercizio 1897-98 per le diverse amministrazioni dello Stato.

Si tratta di diciotto milioni e mezzo di spese impegnate al di là della competenza dell'esercizio.

Cotesta delle eccedenze di impegni è una piaga dolorosa, che oggi ancora si riapre e che le reiterate raccomandazioni e proposte del Parlamento non sono riuscite fin qui a cicatrizzare.

Eccone la dimostrazione sommaria per l'ultimo decennio:

Esercizio		Importo	Esercizio		Importo
1888-89	Lire	9,218,559	*1893-94*	Lire	28,278,852
1889-90	„	14,735,376	*1894-95*	„	22,993,030
1890-91	„	12,382,985	*1895-96*	„	14,801,157
1891-92	„	26,064,145	*1896-97*	„	13,970,984
1892-93	„	14,902,355	*1897-98*	„	18,492,730

ossia le eccedenze di impegni sommano per il decennio a L. 175,840,183, nella ragione di 17 milioni e mezzo in ogni esercizio.

×

Nell'esercizio 1897-98 le eccedenze si suddividono come in appresso per specie o categorie:

Spese obbligatorie o d'ordine	L.	7,708,189
Spese facoltative	„	10,291,859
Spese residue dei conti antecedenti	„	492,682

Nei rapporti del bilancio una parte della maggiore spesa predetta di diciotto milioni e mezzo fu compensata da economie in altri capitoli; di guisa che il reale aggravio della finanza, in confronto della spesa approvata, si riduce a lire 9,222,149; somma non indifferente per sè stessa e non indifferente per la tendenza che rivela delle nostre amministrazioni.

Per ministeri le eccedenze si ripartiscono così:

	Spese obbligat.	Spese facoltative	Spese residue	Totale
Interni	749	4,543,349	171,907	4,716,004
Marina	3,200,000	183,604	—	3,383,604
Finanze	2,098,021	504,083	89,814	2,691,918
Guerra	—	1,963,450	12,213	1,975,663
Tesoro	1,027,183	343,767	—	1,370,950
Poste e telegr.	836,084	631,446	—	1,467,520
Istruz. pubb.	16,254	993,514	—	1,009,768
Lavori pubb.	—	1,000,000	—	1,000,000
Grazia e giust.	398,021	37,402	1,884	437,307
Affari esteri	131,877	60,998	216,864	409,739
Agricoltura	—	30,246	—	30,246
Totali	7,708,190	10,291,858	492,682	18,492,730

Tutti i Ministeri hanno portato, come si vede, il loro contingente per ingrossare le eccedenze.

L'enorme eccedenza, che si è riscontrata negli impegni del Ministero della marina, per la quale si è quasi raddoppiato il primitivo stanziamento, è dovuta alla maggiore spesa che il bilancio ha dovuto sostenere per i compensi di costruzione e premi di navigazione stabiliti dalla legge del 1896.

E' nota l'agitazione, che si manifestò qualche mese fa in favore di una più severa interpretazione di quella legge, che ha dato risultati disastrosi per la finanza e dei maggiori ne prepara in un avvenire prossimo; ma anche quell'agitazione, come troppo spesso accade in Italia, si calmò senza che siasi provveduto in alcun modo ad impedire che delle disposizioni della legge si abusi.

Noi non seguiremo ora l'on. Pompili nelle sue giuste considerazioni, che meritano tutta l'attenzione del Parlamento; lo faremo con miglior agio quando la discussione del bilancio della marina ne fornirà l'occasione propizia. Non sarà tuttavia inopportuno riprodurre dal diligente lavoro dell'on. Pompili il seguente specchietto dimostrativo delle spese previste ed accertate dal 1885-86, in cui entrò in vigore la legge d'origine al 1897-98 per compensi di costruzione e premi di navigazione:

Esercizi	*Previsione*	*Accertamento*		
1885-86	1.790.000	1.790.000		
1886-87	3.811.000	4.011.000	+	200.000
1887-88	4.676.195	4.355.652	—	320.961
1888-89	4.074.018	4.074.018		
1889-90	3.654.013	3.654.018		
1890-91	4.996.998	4.996.998		
1891-92	5.023.840	5.023.840		
1892-93	3.363.935	3.363.935		
1893-94	2.332.140	2.332.140		
1894-95	2.462.140	2.462.140		
1895-96	2.829.335	2.829.335		
1896-97	3.900.000	4.600.000	+	700.000
1897-98	4.388.000	7.588.000	+	3.200.000

vale a dire che si è prevista durante il periodo 1885-98 una spesa di L. 49,501,000 e se ne è fatta realmente una di L. 53,280,468.

Per l'esercizio in corso fu stanziata una spesa di 4,888,000, ma si prevede che sarà superata di quasi quattro milioni.

Onde ben a ragione l'on. Pompili segnala cotesta nuova voragine che accenna ad aprirsi per la nostra finanza e che potrà diventare paurosa, se non si pensa a colmarla in tempo.

Continueremo l'esame in un prossimo numero.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Comitato superiore delle Strade Ferrate* ha dato parere sui seguenti affari:

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Contino per restauri alle gallerie prima e seconda Passarello lungo la Canicattì-Licata.

Consolidamento del ponticello al chil. 40,862,91 della Benevento-Campobasso.

Proposta per munire di fossi di guardia con rivestimento in muratura 4 trincee lungo la Bari-Taranto.

Apertura di fossi di scolo in corrispondenza di tre ponticelli lungo la Roccapalumba-S. Caterina.

Transazione con la Ditta Piezza per la definizione delle vertenze per la ricostruzione di ponti sul cavo di sua proprietà e per passaggi attraverso la Alessandria-Arona.

Convenzione coll' Impresa Vitali per deposito di materiali a ridosso del muro di cinta della stazione di Villa S. Giovanni e per impianto di una fornace a distanza ridotta dalla Battipaglia-Reggio.

Quesito relativo ai collaudi del materiale pel servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina e dei lavori che ne abbiano migliorato le condizioni ed aumentato il valore.

Nuovi tipi di rotabili per l'Esposizione di Parigi proposti dalla Società Adriatica.

Ampliamento e sistemazione della stazione di Prato.

Consolidamento e restauro della casa cantoniera al km. 81.967 della Battipaglia-Reggio.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Allargamento a quattro binari del viadotto del Lazzaretto (stazione centrale di Milano).

Impianto di un binario tronco nella stazione di Savona Letimbro.

Ampliamento della stazione di Monza.

Provvedimenti di sicurezza contro il pericolo di caduta di massi alla progr. 113.500 della Eboli-Metaponto.

Ampliamento del piazzale della stazione di Genova P. B. e costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori.

Costruzione di un tavolato metallico pel binario di destra del Ponte sul Po a Mezzanacorti sulla Voghera-Pavia.

Ampliamento del servizio merci in stazione di Costigliole di Saluzzo.

Acquisto di 722 copertoni impregnati per carri merci.

Puntellazione e rifondazione della spalla Piacenza e muri di risvolto e costruzione di platea al ponte sul Carogna alla prog. 73,142 della Alessandria-Piacenza.

Aggiunta di un traverso a due piastre ad ogni campata di una tratta lunga m. 4786 della Empoli-Chiusi.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Consolidamento di un tratto di scarpata della trincea nel piazzale della stazione di Solmona.

Nuovi impianti in stazione di Jesi pel servizio merci.

Prolungamento del binario d'incrocio in stazione di Montenero sulla Bologna-Otranto.

Rafforzamento della travata metallica del ponte obliquo sul torrente Bione sulla Bergamo-Lecce (progr. 34,185,20 da Bergamo).

Impianto servizio merci a piccola velocità alla fermata di Varano (Bologna-Otranto).

Ampliamento della stazione di Borgo Panigale.

Illuminazione elettrica nelle stazioni di Carpi e Borgo San Donnino e sollevamento d'acqua pel rifornitore nella stazione di Parma.

Trasformazione in stazione della fermata di Galatone sulla Zollino-Gallipoli.

Sistemazione dei servizi ferroviari nella stazione di Brindisi Porto.

Ampliamento degli impianti alla stazione di Montepagano-Rosburgo.

Lavori di difesa della Treviso-Belluno contro le corrosioni del Piave fra i km. 32,485 e 33,840.

Rialzamento della travata al Rio Conio sulla Faenza-Firenze al km. 25,415.

Rete Sicula — La Società ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto per l'impianto di due grues scorrevoli a cavalletto nel riparto Calderai nelle officine di Messina.

Per tutte le Società.

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 8000 pel consolidamento e sistemazione della trincea fra i chilom. 19,222 e 19,275 (Napoli-Eboli).

L. 6100 per riparazioni danni causati dalla piena del fosso Docciarello al chilom. 199,106 (Empoli-Chiusi).

L. 6300 per la sistemazione del ponte sul fosso Genica al chilom. 145,220.24 (Bologna-Otranto).

L. 16,000 pel consolidamento del ponte sul rivo Grattarolo al chilom. 119,220 (Bologna-Piacenza).

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 7 — Alcun tempo indietro la vedova Piredda, a Muravera, profittando della malattia gravissima del padre, s'impossessò di 20,000 lire che egli teneva rinchiuse in un cassettone. Il vecchio, contro le previsioni di tutti guarito completamente, non tardò ad accorgersi dell'ammanco e mise tanto alle strette la figlia, che essa finì per confessare, dichiarando altresì di avere avuta complice nella faccenda una sua amica, figliastra di tale Ortolano Cogoni. Non avendo potuto riavere che 2300 lire soltanto, il vecchio incaricò Raffaele Licheri, marito di un'altra figlia, di ricuperare il resto. Costui accettò di buon grado, e dopo aver fatte ricerche infruttuose in casa del Cogoni, vi ritornò armato e accompagnato da Giovanni Perra. Entrati in casa, affermando il Cogoni di non saper niente di quell'affare, il Licheri gli esplose un colpo di fucile a bruciapelo e il Perra gli recise la carotide con una coltellata. Quindi dalla moglie atterrita si fecero consegnare tutto il danaro che era in casa, una settantina di lire. Furono arrestati.

Caserta, 8, ore 11.35 — Nella frazione San Benedetto il contadino Agostino Pascariello, dopo un'aspra contesa per questioni di giuoco con Giuseppe d'Amico, spalleggiato dai genitori e dal fratello, vibrò all'avversario cinque colpi di pugnale, di cui due alle reni, due al collo e l'altro all'orecchio sinistro.

Il d'Amico morì poco dopo.

Avellino, 8, ore 14,55. — Scrivono da Pietradefusi che la contadina Giuseppa Mettola, di anni 22, uccise con una coltellata al torace il quindicenne Giuseppe Colarusso.

Lavorando alla ripulitura del grano in un fondo della frazione Castel del Lago, s'era impegnata fra i due una gara a chi compiesse più presto una certa quantità di lavoro. Ci fu uno scambio di male parole e la ragazza, prima che si facesse in tempo ad impedirglielo, vibrò il colpo.

Arrestata poco dopo, diede prova di un cinismo ributtante.

Napoli, 8, ore 12,45. — Lo studente diciottenne Michele Barbato, intromessosi per difendere una donna che a Frattaminore veniva percossa brutalmente dall'amante Maurizio Lettieri, s'ebbe da questo due pugnalate all'addome per le quali versa in fin di vita.

Novara, 8, ore 15,40 — Il sig. Giulio Pasta, morto giorni indietro, ha lasciato 50.000 lire alla Congregazione di carità di Ronsecco e 20,000 per l'istituzione di un Asilo infantile in quel paese.

Un nuovo cardinale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 7, ore 21,30. — (*Ermon*). Venne notificata oggi ufficialmente al nostro arcivescovo monsignor Richelmy la sua imminente elezione al cardinalato.

Due borse di studio agrarie a Piacenza.

Piacenza 7. — La Federazione italiana dei Consorzi agrari, che ha sede a Piacenza, ha instituite due borse di studio di 100 lire mensili ciascuna, da assegnarsi a quei giovani che, avendo conseguita la laurea di Scienze agrarie, vogliano eseguire un tirocinio pratico di sei mesi, prorogabile ad un anno, negli uffici centrali della Federazione. Il termine utile per le domande scade col 30 corr. e i due prescelti dovranno intraprendere il tirocinio entro giugno.

Partenza del Duca degli Abruzzi pel Polo Nord

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 8, ore 15,45 (*Ermon*) — Il duca degli Abruzzi è partito stamane dalla stazione di Porta Susa per la linea del Gottardo. Egli si reca in Norvegia per gli ultimi preparativi del viaggio al Polo Nord.

Essendo stata tenuta nascosta la partenza, vi assisteva pochissima gente oltre alle autorità.

Il duca era accompagnato dal tenente Frigerio; era a salutarlo la duchessa di Aosta.

Quando il treno si mosse i presenti acclamarono vivamente il giovane principe.

Era stato deciso di consegnargli ora la medaglia d'oro con la scritta: *Ubique et semper*, donatagli dal sindaco e dalla Giunta; ma il Duca, essendone stato avvertito, ringraziò e pregò il barone Casana di rimandare l'offerta al suo ritorno.

La *Stampa* pubblica le seguenti notizie sul carico della *Stella Polare*:

Esso ascende complessivamente a 600 tonnellate, delle quali 350 rappresentano il peso del carbone e 250 il peso dei viveri, degli indumenti e del materiale scientifico.

Il bagaglio della spedizione consta di 1500 casse. Ogni cassa è suddivisa in quattro grandi riparti: viveri, vestiario, equipaggiamenti, strumenti e materiali scientifici ed oggetti di necessità, del peso complessivo di 25 chilogrammi.

I vari reparti sono distinti fra loro da colori diversi.

Sulle sei faccie delle casse sono impresse le iniziali degli oggetti che queste contengono.

Gli strumenti scientifici furono forniti dall'Ufficio idrografico della R. Marina e da diverse Case italiane.

Il resto venne acquistato in Germania, in Austria e in Francia.

La *Stella Polare* salperà dal porto di Lanswick verso la metà di giugno.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — I giornali di provincia contengono un telegramma, un poco troppo eguale per tutti, che segnala il pieno successo incontrato dalla *Gioconda* a Roma. Chi era al Valle sabato sera imparerà che bizzarro senso abbiano certi epiteti in materia teatrale.

Ma c'è, poi, un giornale di Roma che parla del *Sogno di un mattino di primavera* dell'on. D'Annunzio, dato a Monaco, al Residenz Theater, nella traduzione del Gaunghofer.

I critici più autorevoli dicono che l'effetto del lavoro è ripugnante (wirkt abstossend) perchè produsse nello spettatore un disgusto fisico e psichico, che le fioriture poetiche del soggetto non attenuano; anzi anche queste sono parto di una fantasia squilibrata. A ciò si aggiunge che gli episodi, necessari al D'Annunzio per giungere alla scena maestra, sono noiosi ed opprimenti.

Dopo di che, un successone *incontrastato* anche questo.

— Al teatro Antoine la commedia in due atti di Romain Coolus, *Coeurblette*. Questi è un uomo ammogliato, che mantiene una *cocotte*, certa Zette, la quale, credendo che egli sia celibe, spera farsi da lui, un giorno, sposare. Quando scuopre che egli ha moglie, si sdegna e non acconsente a perdonare l'amante fuorchè a condizione che questi le faccia visitare il suo domicilio coniugale. Il poveraccio acconsente e al secondo atto si vede Coeurblette che manda la moglie in campagna e riceve poi sotto il suo tetto la signorina Zette, che dopo avergli fatto una quantità di dispetti finisce col portarlo a pranzo con lei, quantunque egli abbia giurato a sua moglie, di cui ricorre la festa, di passare la serata in sua compagnia.

E nulla più. Il pubblico non ne è stato troppo contento. Un altro *incontrastato* successo, dunque.

— Nel *foyer* della Comédie Française è stato collocato il busto di Augusto Vacquerie, opera di Carriès, donato dalla signora Lefevre, nipote dell'ingegnoso scrittore.

Coreografia. — Al teatro Marigny è piaciuto un nuovo ballo dei signori Bernac e Alix *La Fontana delle Fate*.

Il mercante Tarabeck sta per maritare sua figlia Cassideh al giovane signore Malek Alì, quando la bella fanciulla cade in potere del Gran Turco, il quale fa gettare in mare il fidanzato. Ma ecco apparire una fata: la fata delle Fontane, che vive sotto l'acqua, e che conduce Cassideh in mezzo ai pesci a raggiungere Malek Alì. E Cassidek diviene essa pure una fata: la fata dell'Amore.

La musica è graziosa e bene adatta al soggetto, è del maestro Salvayre. Alcuni quadri sono veramente bellissimi.

Arte — Sono in vendita due quadri celebri, attribuiti a due grandi pittori italiani.

L'uno è il ritratto — il solo ritratto autentico conosciuto — di Cristoforo Colombo, opera di Sebastiano del Piombo: fa parte della collezione Valençay e si vende in un'asta, che avrà luogo, alla fine del mese, in Parigi.

L'altro è di Raffaello... ma si trova a New-Orleans. E' un po' lontano per stabilirne l'autenticità: chi, però, vorrà assicurarsene, lo ammirerà con altri del Correggio, di Claudio Lorrain, di Van der Welde, di Turner, di Rubens, che — parrà strano — ma hanno emigrato laggiù.

La trasformazione del "Regio„ di Torino?

Torino, 7. — (*Ermon*). — La Giunta Municipale ha deliberato di chiedere al Consiglio Com. la facoltà di trattare e di conchiudere con una nuova Società, la trasformazione del nostro massimo teatro, che ormai non corrisponde più alle abitudini ed alle esigenze dell'arte e della cittadinanza.

Il *Regio* verrebbe concesso alla suddetta Società, come si trova ora, per il periodo di 15 anni a decorrere dal 1° genn. 1900, coll'obbligo di trasformarlo secondo il progetto dell'ing. Ferdinando Cocito.

Si conserverebbero i tre primi ordini di palchi che si collegano al palco reale, e si costrurrebbe al di sopra — in luogo dei palchi e delle gallerie del 4° e 5° ordine e del loggione — un ampio e comodo anfiteatro a tre gallerie. Si rialzerebbe di 4 m. il soffitto con nel mezzo un lucernario, in guisa che la sala ricevesse luce di giorno tanto da poter servire a feste, riunioni e concerti diurni; e si migliorerebbero il *foyer*, il *fumoir*, i vestiboli, le scale ed i corridoi ora troppo angusti, l'illuminazione e sopratutto il palcoscenico perchè possedesse tutti i perfezionamenti e tutte le condizioni richieste dagli spettacoli moderni.

La spesa di questa trasformazione è calcolata in L. 400,000, che il Municipio rimborserebbe mediante quindici annualità, senza decorrenza di interessi, a partire dal 1900.

Gli utili eventuali, però, della Società, detratto l'interesse del 4 0|0, dovrebbero essere adebiti a lavori di miglioria del teatro, ed a scopi di beneficenza.

E' superfluo dire che la Società — cui il Municipio corrisponderebbe gratuitamente l'orchestra municipale per 100 giorni in ciascun anno per il quinquennio 1900-1905 per la stagione d'opera di Carnevale-Quaresima — sarebbe obbligata a conservare il *Regio* in buono stato, non mutandone la destinazione e non adibendolo a spettacoli meno decorosi.

I lavori di trasformazione del nostro *Massimo* incomincierebbero ai primi del gennaio 1900 e terminerebbero alla fine di dicembre. Invece della stagione di Carnevale-Quaresima 1899-1900 si avrebbe una stazione straordinaria d'autunno nei mesi di novembre e dicembre corr. anno, in cui si parla nientemeno da taluni che di eseguire quattro volte l'intero ciclo delle quattro opere che compongono l'*Anello del Nibelungo!* Una simile stagione wagneriana sarebbe certo nuova in Italia.

Scioperi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Novara, 7. — Circa 130 operai tessitori della fabbrica di pannilana del cav. Felice Piacenza a Pollone, si sono posti in isciopero.

Essi domandano che si aumentino loro le mercedi e si sostituiscano alcuni capi-squadra e hanno manifestato il desiderio di appellarsi al collegio dei probi-viri. Se la questione non verrà subito risoluta, fra una settimana al più altri 600 operai si troveranno inoperosi per mancanza di lavoro.

Civitavecchia 8, ore 13,15 (*Evespri*). — Gli operai della Fabbrica di calce e cementi Filiale della Fabbrica di Casale Monferrato in numero di 130 circa abbandonarono oggi il lavoro per protestare contro la scarsa retribuzione giornaliera.

Si mantengono calmissimi ed attendono dall'Amministrazione eque concessioni.

(S) **Charleroi** 8. — La situazione dello sciopero non è migliorata. Numerosi atti d'intimidazione sono segnalati contro gli operai che continuano a lavorare.

Sports

Ciclismo — *Ermon* ci telegrafa da Torino, 7 sera;

Nel pomeriggio d'oggi davanti ad un pubblico affollatissimo al Velodromo del Corso Dante, si tenne la prima giornata delle corse ciclistiche intern., col seguente esito:

I Gara Apertura — Biciclette - Dilettanti. Percorso metri 2000 — Tempo massimo 3'28". - Premi in oggetti d'arte - 1. Brusoni - 2. Spartaco - 3. Nino.

II Gara Torino — Biciclette - Professionisti - Juniores - Perc. m. 1000 - Tempo mass. 1'44". - 1. Ramella - 2. Dei - 3. Aghemio.

III Gara Palermo — Biciclette - Professionisti, intern. - Perc. m. 2000 - Tempo mass. 3'28". 1. Momo 2. Nissam - 3. Banker - Tomaselli - Momo acclamatissimo viene portato in trionfo.

IV Gara Valentino — Tandems - Professionisti, intern. - Perc. m. 2000 - Tempo mass. 3'.

Riuscì prima la coppia - Ferrari-Bixio; secondi furono Ramella-Della Ferrera; terzi, Pasini-Tomaselli e quarti Pontecchi-Aghemio.

V. Gara Consolazione — Biciclette - Professionisti, intern. Consolazione.

1. Mejers - 2. Dei - 3. Jacquelin.

Giovedì 11 corr. seconda giornata.

Un piccionista formidabile. — Il marchese Luigi Torrigiani di Firenze aveva scommesso di tirare a 1000 piccioni in 12 ore, dalle ore 6 alle 18, e di ucciderne 850 alla distanza di 27 metri.

Ieri ebbe luogo la difficile prova che fu vinta felicemente dal Torrigiani, sebbene il vento fosse impetuoso.

In sette ore e due minuti il tiratore uccise 935 piccioni, vincendo la scommessa, che era di 1000 lire.

Il Torrigiani ha esploso 1320 cartuccie, perciò due terzi dei piccioni li ha uccisi col primo colpo. Ha fatto delle *seconde canne* meravigliose, tali da provocare l'entusiasmo dei numerosissimi spettatori. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Lo Re e Bocelli — P. M.: Morosini — Dif.: Sindici.

Fra antiquari.

La Ditta Moritz Keller, di p. di Spagna, nel genn. 1897, fece dichiarare il fallimento dei commercianti di oggetti antichi, Goffredo Kopp e Rosa Hasler Kopp, moglie e marito, i quali avevano aperto in diversi punti della città due negozi.

Apertosi il fallimento si venne a sapere, dietro attive indagini del cav. Grazioli, delegato di P. S., che il Kopp ne aveva fatto di tutti i colori, giuocando di astuzia ed audacia.

Abitando un villino in via dei Giardini ebbe campo di dare delle sontuose feste da ballo, di cui i giornali s'interessavano e di presentare la signora come una stimata dama dell'aristocrazia viennese, completando così quella messa in scena di cui il Kopp aveva bisogno per i suoi tiri.

Ne scelgo una fra tante, che è graziosissima.

Goffredo Kopp, nell'inverno di qualche anno fa, ebbe la scaltrezza di avvicinare al *Grand-Hôtel* Mac-Calmant, un autorevole membro del Parlamento inglese, che possiede la bagattella di 140 milioni. Scusate se è poco!

Di primo acchito, sapendolo amatore di antichità, gli propose l'acquisto dell'... obelisco di Villa Borghese, e tanto seppe dire e promettere, che riuscì a farsi consegnare da quel personaggio 500 lire sterline.

Quando, più tardi, gli si chiedeva conto del promesso obelisco e delle sterline avute, il Kopp rispondeva:

— Gliene farò fare uno simile, ma i denari non li cavo più.

Mac-Calmant, da vecchio inglese, anzichè perdere altro tempo e confessare di essere stato giuocato, non volle più sentir parlare di Kopp e dell'obelisco.

Ieri il Tribunale condannò Goffredo Kopp, per truffa e bancarotta fraudolenta, a 7 anni di reclusione, e la moglie, Hasler Rosa, a 13 mesi di detenzione, oltre i danni verso la parte civile Keller.

IX Sezione penale.

Pres. Salazar - Giudici: D'Amelio e Albertazzi - P. M. Texeira — Dif. Mazza, Camagna, Albano, Falessi Trapanese, Nocito, Fabrizi, Luciani.

Duello Bonaiuto-Fongi.

Siamo finalmente agli sgoccioli delle contestazioni.

L'avv. Trapanese vuol sapere dai secondi di Bonaiuto se sia vero, che due giorni dopo dalla pubblicazione del verbale di scontro, si riunirono col primo per redigere una lettera, con la quale si diceva che la condotta del Bonaiuto si sarebbe delineata in Tribunale e che quella lettera fu resa pubblica.

Il tenente Angelini non ricorda, ma, presentata la lettera, dice di sì, soggiungendo che essa fu scritta, poichè alcuni giornali dicevano che il Bonaiuto avesse agito con premeditazione.

E così si arriva alla discussione.

Per la P. C., parla per primo con efficacia, l'avv. Albano, seguito — dopo un breve riposo — dal P. M. che discute a lungo le risultanze del dibattimento e le perizie.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Maggio 1899 — S. Gregorio.

Leva il Sole alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la Luna alle ore 4 23 m. — Tramonta alle 7.22 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Maggio, ore 15.

Europa: pressione elevata Russia, 775 Mosca; bassa Sud, 755 Malta.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato fino tre mill.; temperatura aumentata, qualche pioggia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto.

Barometro: 760 Belluno, Domodossola; 758 Sassari, Genova, Roma, Potenza, Catanzaro; 750 Palermo, Napoli, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Sciarada

Due volte affermo indi opero,
Ed ahi! che mio supplizio
E' indarno il tempo spendere
In ingrato esercizio.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TIMO-LEON-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 MAGGIO

Persi Giovanni, muratore, con Ciucci Maria
Palombi Pietro, stagnaio, con Recchioni Elisabetta
Palletta Romolo, tipografo, con Pizzicheria Emma
Marchiani Adolfo, impiegato, con Olivi Aldegonda.

Nati e morti denunziati nei giorni 5-6 maggio
Nati 68.
Morti 51 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Cantoni Tobia fu Pietro, Cingia de Botti, 44, celibe
Colajuri Loreta fu Bruno, Roma, 77, vedova
Gabutti Giovanni fu Michele, Roma, 67, coniug.
Foschini Leonello fu Pietro, Lugo, 33, coniug.
Brodosi Francesco fu Pietro, Roma, 48, coniug.
Panci Costanza fu Francesco, S. Vito, 76, coniug.
Gonzaga Iole fu Luigi, Ostilia, 41, coniug.
Proietti Nazarena, Roma, 38, coniug.
Roesler-Franz Alessandro fu Luigi, Roma, 57, coniug.
Ricetti Giuseppe di Gaetano, Genzano, 20, celibe
Serra Maria di Agostino, Cagliari, 35, nubile
Varone Domenico fu Vincenzo, Cassino, 68, coniug.
Cicogna Francesco fu Nicola, Roma, 70, coniug.
Stocchi Livia di Giovanni, Castel S. Angelo, 28, coniug.
Trigomi Angela fu Luigi, Roma, 76, nubile
Di Tullio Giovanna di Pietro, Vico nel Lazio, 26, nubile
Amadori Giuseppe fu Vincenzo, Fano, 82, celibe
Genesi Luisa fu Teofanio, Civitavecchia, 73, nubile
Cuccurulli Rosa fu Pasquale, Roma, 75, vedova
Belarelli Clementina fu Vincenzo, Roma, 66, vedova
Di Brazzà Marianna fu Ascanio, Castel Gandolfo, 51, nubile
Vigili Agata fu Antonio, Cesano, 60, vedova
Costanzo Francesco di Vincenzo, Gallicano, 40
Grossi Francesco fu Giovanni, Penna S. Giov. 45, coniug.
Volpari Francesco fu Giuseppe, Roma, 37, coniug.
Fiorentini Margherita fu Ignazio, Tivoli, 91, vedova
Campbell Giovanni fu Tommaso, Ariccia, 70, celibe
Iacobini Maddalena di Bartolomeo, Genzano, 71, vedova
Balducci Maria fu Gaspare, Roma, 60, coniug.
Vitali Francesco fu Filippo, Arcevia, 68, vedovo
Macari Vincenzo fu Giacomo, Alatri, 65
Maffei Augusto fu Tommaso, Rieti, 50, celibe
Carletti Pietro, Viterbo, 38, vedovo
Cipriani Angelo fu Giuseppe, Carsoli, 67, vedovo
Deraso Tranquilla di Pietro, Tivoli, 15, nubile
De Santis Annunziata fu Giosuè, Roma, 68, vedova
Amoretti Filomena fu Angelo, Roma, 68, vedova
Moretti Leopoldo di Napoleone, S. Severo, 23, celibe
Bartoli Francesco fu Vincenzo, Roma, 78, vedovo
Occhiolini Angelo fu Sabatino, Montemaggiore, 68, vedovo
Riccardi Giovanni, Roma, 57, celibe
Possenti Maria fu Angelo, Monte Porzio, 88, vedova.

✝

La messa di trigesima in suffragio dell'anima benedetta di

GIUSEPPINA DELLA VALLE-VOGHERA

avrà luogo mercoledì 10 alle ore 10 1|2 ant. nella Chiesa de' Ss. Vincenzo e Anastasio (Piazza Trevi).

La famiglia prega amici e conoscenti ad intervenirvi.

Alle ore 8 ant. di ieri è mancato ai vivi, munito dei conforti religiosi, il valente scalpellino e ornatista

LUIGI COLTELLACCI.

Il fratello architetto Pompeo, la sorella Teresa, la cognata Maria Parisotti, e i nepoti Guido e ingegnere Costantino ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, martedì, alle 9,45 partendo dall'abitazione del defunto in Via Panisperna N. 72.

La messa di requie sarà celebrata immediatamente dopo il trasporto, nella Chiesa parrocchiale di S. Vitale.

La famiglia ed i congiunti del fu

Cav. ALESSANDRO ROESLER FRANZ

ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti per le loro dimostrazioni di affetto rese al caro Estinto

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Tormometro centigrado: Massimo 17.1 — Minimo 9.9.

La Regina e la carità. — In occasione della Conferenza dal titolo: *I nostri poveri*, tenuta dalla signorina professoressa Rosa Vagnozzi, S. M. la Regina ha elargito a scopo di beneficenza una somma la quale è stata già distribuita.

L'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio. Nel pomeriggio di domenica l'Istituto è rimasto aperto al pubblico per l'esposizione dei lavori eseguiti dai ricoverati.

Gli allievi svolsero uno scelto programma musicale, e diedero saggio di lettura e scrittura.

Oltre i componenti la Commissione amministrativa dell'Istituto, intervennero le rappresentanze delle diverse autorità e moltissime signore.

Festa sportiva a Villa Pamphilj. — Le gare ed i campionati che si eseguiranno in occasione della festa sportiva, che avrà luogo giovedì prossimo a Villa Pamphilj, riesciranno importanti, sia per numero, sia per la qualità dei concorrenti.

Le iscrizioni definitive danno: per il Lawn-tennis, 12 iscritti; per il campionato del " Calcio „ (foot-ball), 2 squadre con 22 giuocatori; per il campionato della " palla lanciata „ (schleuderball), 4 squadre con 20 giuocatori; per il " Tamburello, „ 4 squadre con 12 giuocatori; per il "Nuoto, „ 33 iscritti; per la " Lotta romana „ 14 iscritti; per il " Sollevamento dei pesi, „ 9 inscritti; per il " Salto in lungo, „ 22 iscritti; per il " Salto in alto, „ 17 iscritti; per la " Corsa veloce, „ 32 iscritti.

In totale si hanno così circa 200 iscritti, che si presenteranno tutti alle gare, le quali riusciranno interessantissime.

Le gare di eliminazione avranno luogo tutte a villa Pamphily nelle ore pomeridiane di mercoledì, e nelle ore pomeridiane di giovedì, come segue:

Lawn-tennis e calcio, mercoledì alle 2 1|2 pom.
Palla lanciata, mercoledì ore 3 1|2 pom.
Tamburello, mercoledì ore 6 1|2 pom.
Nuoto, mercoledì ore 11 ant.
Lotta, mercoledì ore 4 1|2 pom.
Sollevamento pesi, mercoledì ore 3 1|2 pom.
Salto in lungo, salto in alto e corsa veloce, giovedì mattina dalle 9 alle 10 1|2.

Le gare semifinali e le decisive avranno luogo tutte giovedì nelle ore pomeridiane, durante la festa, cioè dalle ore 3 alle ore 7 1|2.

La festa di Villa Pamphilj è posta sotto il patronato delle signore principessa Doria Pamphilj, principessa Ruspoli di Poggio Suasa, Amalia Besso, principessa Ginnetti, marchesa Di Rudinì, contessa Gianotti, marchesa Guglielmi, signora Marotti, signora Pesaro-Maurogonato, contessa Pasolini, signora Pedotti, signora Scialoja, contessa Suardi, contessa Spalletti-Rasponi, duchessa Torlonia.

Le predette signore hanno raccolto ed inviato oltre a 150 ricchi doni, che saranno estratti giovedì durante la festa.

Pel Circolo Giuridico. Domenica ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci fondatori del Circolo Giuridico per completare l'elezione delle cariche sociali. Riuscì animatissima pel numeroso concorso dei votanti.

Il presidente dell'assemblea comunicò l'accettazione ed i ringraziamenti di S. E. il senatore Saredo, acclamato presidente nell'assemblea del 30 aprile e quindi procedutosi alla votazione riuscirono eletti a vice presidenti il prof. Vittorio Scialoja e l'avv. Francesco Antonelli; a consiglieri i sigg. Mosca, Coboevich, Clavarino, Lanza, Vivante, Lucchini, Ferro, Randanini, Baccelli Alfredo, Jacoucci Virginio, Barzilai, Amici, Patriarca, Mazzi, Morelli; a membri della Commissione di vigilanza i sigg. Giordani, Cantalupi, Avet, De Luca, Luciani e Albano.

L'adunanza si sciolse verso mezzanotte con la massima cordialità, ottimo auspicio pel brillante avvenire del Circolo.

Alla Nunziatella. — La festa della *Nunziatella* è stata solennizzata dal popolino con la tradizionale baldoria.

Fino dalle prime ore, molte vetture ed omnibus, con cavalli infiorati e guarniti di sonagli, recaronsi fuori porta S. Sebastiano allo storico santuario della Nunziatella; altri per porta San Giovanni si spinsero alla chiesa del Divino Amore, per proseguire poi fino ad Albano.

Le lavandaie e i facchini di piazza, specialmente, hanno partecipato alla festa. Questi — come è noto — rilasciano due o cinque soldi la settimana per costituire il fondo necessario alla devota gazzarra.

I *festaroli* hanno fatto ritorno in città verso sera, percorrendo le vie principali, cantando allegramente.

---

98 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO„ 98

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

Capo IX - La pagina 210

" Non si tratta ora di quello che la gelosia mi ha fatto soffrire, dei dubbi che hanno avvelenato la mia esistenza e che ancora la turbano.

" Meno che mai voglio parlarvi dei miei rovesci di fortuna. Se la disgraziata passione che mi divorava, se i pensieri che mi davate mi hanno indotto a trascurare i miei affari, contribuendo alla mia rovina, vi perdono, poichè questi rovesci, come me li avete sopportati e coraggiosamente. „

Via via che proseguiva nella lettura Hingant si pentiva di averla cominciata ad alta voce.

Esitava e guardava Marta di sfuggita, temendo di offendere i sentimenti della giovane, mettendo a nudo il desolante quadro degli intimi dolori di suo padre.

Marta, che si avvide dell'imbarazzo del suo protettore, disse con voce risoluta:

— So che mia madre è accusata ingiustamente, e vi prego di continuare.

Hingant riprese con crescente emozione:

" Sappiate dunque, Maria, ciò che vi ho sempre nascosto, e che devo farvi conoscere, giacchè se ho taciuto durante la mia vita, non ho il diritto di farlo dopo la mia morte.

" Un giorno un uomo si presentò da me, un uomo che non avevo mai visto, il cui nome vi ho udito spesso pronunciare.

" Veniva a dirmi che vi amava, che sapeva tutto, che era deciso a sposarvi e che per strapparvi al mio amore, era pronto a rischiar la sua vita contro la mia.

" Ci battemmo; lo ferii leggermente e non lo rividi più; ma pochi giorni dopo il duello, ricevei una lettera del mio avversario, dove mi diceva che, per vendicarsi di voi e di me, vi lasciava tutta la sua ricchezza per testamento.

" Credetti dapprima che fosse morto della ferita; m'informai e seppi che viveva, che era ritornato al suo paese, dove conduceva una vita ritiratissima, rifiutando di veder la sua famiglia e che passava per aver disposto della sua fortuna a detrimento dei suoi nipoti.

" Tutto fa credere che sarete la sua erede, e voglio che possiate far valere i vostri diritti quando sarete vedova.

" Quest'uomo è il comandante Mériadec Léridan, che abita Cancale in Brettagna.

" Voi lo conoscete, poichè dovevate essere sua moglie, quando vi chiamavate ancora Maria Bréhal. „

Scoppiò un grido unanime.

Hingant e Maturino erano fuori di sè dalla gioia.

Marta, che non aveva mai udito pronunciare il nome di Léridan e che non sapeva sua madre chiamarsi Maria Bréhal, li guardò con occhi inquieti, come per chiedere spiegazione del mistero.

Delley era verde, e tremava come una foglia all'idea di perdere l'eredità conquistata e la ricompensa sperata. La cupidigia gli sciolse la favella.

— Ah! in fede mia lo scherzo è strano, e quel buon signore parlava comodamente della eredità di mio zio! — esclamò con disinvoltura.

— V'ingannate, Francesco, tutto ciò è molto serio.

— Via via, volete darmela a bere! Anche supponendo che sia vero tutto ciò che dice questo signore, sapete bene, che il comandante è morto senza testamento.

— Ne siete proprio certo? — disse Gian-Maria.

— Perbacco! mi pare che avete cercato abbastanza in tutte le cassette al Torrione-Maledetto. Se il buon uomo avesse solo scritto qualche parola, su di un pezzo di carta, l'avreste trovata.

— Io le ho trovate difatti, e posso accertarvi che vi diseredano, voi e tutti i vostri cugini.

— In favore di questa...

— In favore della signorina Maria Bréhal, maritata Moulinier, madre della signorina Marta qui presente.

— Bah! non è possibile! Volete spaventarmi, non è vero?... Ah! non è bene di burlarvi d'un povero diavolo qual io mi sono.

— Non ne ho nessuna voglia; ma vi ripeto che io ho scoperto il testamento di vostro zio, che non me ne sono mai disfatto, e che non mi rimane che depositarlo nelle mani del presidente del Tribunale, perchè la signorina possa far valere i suoi diritti.

— Non è vero! — esclamò Francesco — Se l'avevate, lo avreste già prodotto.

— Non l'ho prodotto perchè non conoscevo la vera erede del mio amico, ed ora che la conosco, nulla m'impedirà di adempiere al mio dovere.

— E son io che ve l'ho fatta scoprire! E dire che sono stato tanto animale da mettermi in traccia di questo libro, e che senza di me nulla sapreste!... E' tremendo! Mi avete teso un agguato... Se m'aveste detto la verità...

— Ve l'ho ben detto, perbacco mi pare che più chiaramente non era possibile. Vado in cerca della fortuna della signorina Moulinier vi dissi.

— No, no; è un tradimento! una infamia! e non finirà così...

— Ah! ma!... ma!... sai un po' che incominci a scaldarmi le orecchie, e che ho la zampa abbastanza grossa da tapparti il muso — disse Dos-ee-Marsouin muovendo verso il nipote.

Hingant s'interpose di nuovo e Francesco tuttavia indietreggiando non cessava dal recriminare.

— In ogni caso il testamento non è valido.

Vaticano — E' stato nominato Consultore di Propaganda il padre Augusto Ferretti gesuita, rettore della Università Gregoriana.

Il Papa ricevette mons. Cocchia vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola.

Ricevette pure il padre Santini abate dei canonici Lateranensi del SS. Salvatore insieme a tre padri dell'Ordine.

Ammise pure in udienza il marchese Gandolfi, la consorte e la figlia.

— E' giunto il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, ed ha preso alloggio al convento dei Domenicani.

Il prefetto. — Il prefetto, comm. Serrao, accompagnato dal segretario cav. De Martini, si è recato a Frosinone e Ceccano facendo ritorno alla sera.

Contro gl' incendi. — L'altra sera ebbe luogo, come annunziammo, l'esperimento delle granate Labbé, per l'estinzione degli incendi, che venne eseguito contro una grande baracca di legno, spalmata di catrame e petrolio.

Assisteva un pubblico numeroso, varie autorità civili e militari e parecchi tecnici. Notati: i generali Bruti e Cauda, il col. Spingardi, il comm. Civalleri, l'on. Bonfigli, il cav. Fucci, comand. i vigili, il cap. De Magistris, il duca di Gallese, il marchese Marignoli e vari ufficiali d'artiglieria, genio e marina.

Il primo esperimento fu l'estinzione del fuoco dato ad un camino di 5 metri, spalmato di catrame e petrolio. L'ing. Moreau lanciò due granate nella bocca del camino e in un attimo il fuoco fu spento.

L'incendio alla baracca di legno, alta 6 metri e larga 3, spalmata con 50 chili di catrame e 20 di petrolio riuscì anche di maggior effetto. Quando la baracca fu avvolta dalle fiamme, il Moreau lanciò le sue granate contro le pareti e in 20 secondi — orologio alla mano — le fiamme furono soffocate e l'incendio spento.

Conferenza di botanica. — Ieri, alle 4 e mezzo pom. nell' Istituto di Panisperna, alla presenza di S. M. la Regina e di un uditorio elettissimo, il chiar. prof. Pirotta, ha ripreso il corso delle sue conferenze sulla botanica trattando della costruzione del corpo delle piante.

Domani ne daremo, come di consueto, un riassunto e intanto avvertiamo che la seconda conferenza avrà luogo quest'oggi.

Conferenza. — Domani, alle ore 16 1[2, nell'Aula del R. Liceo E. Q. Visconti, la signora Eugenia Ravà, direttrice della R. Scuola Tecnica Femminile " Marianna Dionigi „ terrà una Conferenza a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

Il tema ne sarà: *Il feminismo e l'educazione della donna.*

I biglietti, del prezzo di appena una lira, sono vendibili presso la Libreria Paravia, a piazza SS. Apostoli.

Gli accattoni. — Pare che da qualche tempo via del Tritone e via Due Macelli siano divenute il quartiere generale di tutti gli sfaccendati di Roma, di quelli specialmente che hanno fatto progressi nel comodo mestiere dell' accattonaggio. Se ne trovano di ogni specie e così insistenti specialmente verso i forestieri da dover richiamare l'attenzione delle guardie.

Fra i tanti si nota anche un muto che tormenta i passanti con i suoi alfabeti, perchè ne facciano acquisto.

Sarebbe un po' il caso di occuparsi della faccenda.

Alla Storta. — Quantunque minacciasse la pioggia, numerosissimo fu il concorso alla *Storta*, ove domenica decorsa, ad iniziativa della Primaria Società delle buone opere e della Federazione Piana, celebravasi, coll'intervento di S. E. l'arcivescovo De-Neckere, una festa religiosa al Santuario ivi esistente.

Tra le notabilità intervenute v'erano il R. P. Martenez, procuratore generale della Compagnia di Gesù, che in elegante francese rivolse cortesi parole ai presenti; mons. Agostino Bartolini, custode generale d'Arcadia, che improvvisò, applauditissimo, gentilissimi versi; il marchese Andrea Lizzani; il consigliere comunale Persichetti; il cav. Giuseppe Scotti; il prof. F. Sabatini ed altri. Quest'ultimo pronunciò una breve conferenza storica intorno alla *Storta*, accennando ai fatti memorabili che lungo il corso di 20 secoli avvennero in quella contrada.

Accrebbe vigore e genialità alla festa il concorso di un centinaio di operai della Casa editrice del *Catholicum*, che appunto in quel giorno si riunivano alla *Storta* per il consueto banchetto annuale.

Lavori ferroviarii. — Il " Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie „ pubblica le seguenti informazioni:

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere sopra alcuni progetti di lavori sulla Roma-Firenze e cioè: sistemazione del ponticello sul fosso Ribottoli al chil. 278 e convenzione Carlini per mantenere una fornace e costruzione di un'altra a distanza ridotta.

La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa i progetti: pel consolidamento della trincea fra i chil. 59.150 e 59.420 della Roma-Chiusi e per la sistemazione definitiva dei ponti Cocarella e Crespi ai chil. 183,806[183.884 e 185.156[185.234 della Roma-Pisa.

Il comm. Neuschüler specialista di diottrica-oculistica ha l'onore di ricordare alla sua clientela che il giorno 20 corrente partirà immancabilmente per Vienna chiamatovi da impegni professionali.

Il Sacro Tesoro, nota serie di suppellettili in oro ed argento, sarà messo in vendita oggi martedì alle ore 3 pom. nella Casa Corvisieri, in via Due Macelli 66, unitamente ad altri cento oggetti d'arte antichi, facenti parte della cognita collezione Rossi.

Cooperativa impiegati vedi avv. in 4. pag.

Ai cacciatori per Terracina e S. Felice. — Vedi *Avv. Economici.*

Olii d'oliva P. Sasso e figli. Vedi in 4. pag.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	545	90	635	17	1	18	9	—	4	1	14	549	90	639
S. Antonio	159	248	407	1	1	2	—	1	1	1	3	159	247	406
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	1	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	458	458	—	23	23	—	6	—	1	7	—	474	474
S. Giacomo	159	100	259	3	—	3	2	—	1	—	3	159	100	259
Consolaz.	76	31	107	2	1	3	—	2	1	—	3	77	30	107
S. Gallica	72	111	183	1	4	5	—	—	—	—	—	73	111	185
	1162	1034	2200	24	30	54	11	9	8	3	31	1167	1036	2228

Apoplessia. — Nel pianterreno in via dei Bresciani 119, abitava Dell'Oro Tommaso, ottantenne, romano, pensionato dall' ospedale di Santo Spirito come infermiere. I vicini non vedendolo uscire ieri mattina, credendo che gli fosse avvenuta qualche disgrazia ne avvertirono il figlio Agostino fabbro, in Borgo Vecchio.

Questi accorse sul luogo con le guardie Crescenzi e Mezzasoma ed abbattuta la porta fu trovato il vecchio Tommaso sul letto cadavere.

Un colpo apoplettico lo aveva ucciso.

Suicidio — Da uno dei finestroni del Pincetto, a Campo Verano, ieri verso le 18, si gettava nella via sottostante una donna della apparente età di 30 anni, vestita modestamente.

La poveretta cadde da un'altezza di 10 metri.

Accorsero il vice-brigadiere delle guardie di città Rudacolo e una guardia municipale, i quali si affrettarono a trasportarla a S. Antonio.

Malgrado le cure prestatele la poveretta cessò di vivere dopo due ore.

In tasca non le si rinvenne nulla e non si potè ancora identificare.

Tentato suicidio. — L'usciere al Ministero della guerra Cacchioni Pietro, d'anni 42, da Tivoli, domenica, alle 17, gettavasi nel Tevere dal ponte Umberto. I barcaiuoli Ronconi Cesare e Balestieri Arturo accorsero con una barca e lo trassero in salvo.

Fu accompagnato a Santo Spirito.

Il Cacchioni abita in via Principe Amedeo 307, S'ignorano le cause che lo trassero al triste passo.

— Nella propria abitazione in via Marforio 60, p. p., per dispiaceri avuti con la moglie Franchetucci Elvira, il maestro elementare Modagno Vincenzo, d'anni 27, d'Acquaviva delle Fonti, tentava di suicidarsi ferendosi con una bottiglia alla fronte!

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Incendio — L'altra notte, nell'abitazione dell'intraprendente di lavori murari Casicci Carlo, in via S. Giovanni in Laterano 136, si sviluppò un incendio.

Il fuoco distrusse gran parte delle masserizie, causando al povero Casicci più di 300 lire di danno.

Baruffe. — Per divergenze di giuoco, fuori Porta del Popolo, il corallaro Uzzo Filippo, d'anni 17, da Napoli, riceveva una coltellata alla spalla destra da un individuo che dice di non conoscere.

— Il maniscalco Acquisti Giuseppe di anni 28 da Arezzo, a Ponte Milvio, da un carrettiere, certo Elia, riceveva una coltellata alla faccia.

Guarirà in 10 giorni.

— In piazza degli Zingari 46, p. 2, Vicario Adelaide di anni 30, da Lugo, per questioni avute col suo amante Favar Giuseppe, dal figlio di questi, Augusto, di anni 18, scalpellino, si buscava una scarica di bastonate.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Zarfati Allegra di anni 58 romana, in piazza S. Angelo in Pescheria litigò colla cognata Di Castro Grazia. Dalle parole passate ai fatti, l'Allegra ne usciva allegramente con una bicchierata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Petroni Gustavo d'anni 33, romano, in Borgo Pio venne a questione con lo zio Vittorio e si buscò delle bastonate. Ne avrà per 10 giorni.

— In via dei Serpenti nell'osteria della Pergola, senza alcuna questione, il fornaio Calamita Nazzareno, da Cese, ventenne, veniva ferito alla faccia con una coltellata da certo Agapito, anche fornaio.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Ladri. — In piazza Montanara la scorsa notte furono arrestati Ferlini Adamo d'anni 16, romano, e Grassucci Vincenzo d'anni 19, da Sezze, i quali mediante scasso della vetrina esterna della cappelleria di Tromarelli Attilio in detta piazza, avevano rubato 21 cappelli.

— Levati Faustina, dopo essere stata alloggiata nella casa di Scura Rosa in via Aurelia, nell' allontanarsi portò via una coperta del valore di lire 20.

Fu arrestata.

Piccola Cronaca

Uno dei più begli acquisti del nostro secolo è la scoperta della forza preservativa antisettica. Milioni e milioni di persone devono a questa la loro salute ed ultimamente questa meravigliosa scoperta fu messa al servizio della cura dei denti. Mentre finora dei miliardi di bei denti, ad onta del nettamento della bocca, venivano inesorabilmente attaccati dalle batterie e marcivano, si può oggi conservare i propri denti sani e belli fino nell'età più avanzata mediante il dentifricio antisettico Odol. L'uso dell'Odol è semplicissimo; basta sciacquare semplicemente la bocca e la cavità orale ne rimarrà deliziosamente rinfrescata.

Teatri di Roma

8 maggio.

LA COLONIA LIBERA del M. Floridia al Costanzi.

La cronaca per l'andata in scena di questo nuovo lavoro di uno dei più caldi ed appassionati maestri come il Florida, registra ben quindici chiamate al proscenio e vari *bis*.

Poi l' augusta presenza di S. M. la Regina, che assistette durante tutta la rappresentazione: molto pubblico elegante ed in maggioranza di critici e di maestri.

Questa *Colonia libera* purtroppo ha il suo peccato originale in un libretto che male si adatta ad un lavoro lirico, e sono state necessarie tutta l'abilità, la tecnica, certo non comune, del M. Floridia, perchè quel secondo atto in ispecie riuscisse a tenere attenti gli spettatori.

Ma naturalmente l'ispirazione facile e geniale dell' egregio maestro avrebbe potuto meglio esplicarsi e raggiungere maggiori effetti se avesse trovato un soggetto meno stravagante di quella presentazione di quadri biblici. Ed infatti dove l'azione ed il libretto si prestano, il maestro ha dato eccellenti prove di sè, specie dal lato orchestrale e di istrumentazione in cui gli effetti sono mirabili, anzi in taluni punti sono davvero di una fattura forte e poderosa.

Il finale del primo atto, eseguito squisitamente dall'orchestra; l'intermezzo, chiamiamolo così, del secondo atto e il terzo atto in specie, sono pieni di pagine di musica elettissima, elaborata con gusto e con maestria e che riuscirono di pieno gradimento di tutti.

Così brevemente riassumiamo l'impressione riportata da una prima audizione, riservandoci di dire più diffusamente dopo che il pubblico e la critica abbiano espresso i loro competenti giudizi.

Circa all'esecuzione, con vero piacere constatiamo il successo grande, legittimo e meritatissimo della signora Emma Carelli, di questa quasi esordiente e già tanto brava artista, alla quale si può predire una splendida carriera.

Essa fu iersera quasi una rivelazioni: al canto soave, appassionato, chiaro, espressivo unì una sicurezza scenica e un metodo sobrio efficacissimo di canto.

La valorosa artista nell'andante del duetto al terzo atto, raggiunse l' apice del successo e spiegò splendidamente le sue doti meravigliose di cantante e di attrice, e dovè bissarlo fra unanimi acclamazioni.

Bene gli altri: il tenore Mannucci, l'Ardito, la signora Massaccesi-Riga ed il basso Tavecchia.

L'orchestra, già l'abbiamo accennato, suonò con slancio ed il maestro Ferrari diresse con amore. Buoni i cori.

Lo scenario poi straordinariamente bello, ricco e maestoso: quello della foresta è di effetto sorprendente.

Stasera *La colonia libera* e poi domani *Lucrezia Borgia* con Medea Borelli, Francesco Marconi — che si è ristabilito completamente — e Romano Nannetti.

I biglietti acquistati la scorsa settimana per questa *Borgia*, il cui successo sarà certo trionfale, sono valevoli ugualmente.

Fabr.

Al **Valle** domani ultima delle rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse ed Ermete Zacconi con la replica della *Gioconda* di G. D'Annunzio.

Nazionale — Stasera la prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti di F. Caputo: *La Mèta.*

Politeama Adriano — Abbiamo ricevuto il *cartellone* per la stagione lirica e lo pubblicheremo domani per intero.

Eldorado — Oltre al ballo *Jolanda* saranno rappresentati: *La campana al castello; I due sergenti* pantomima in 4 quadri.

Sferisterio Sallustiano — Anche oggi due grandi partite al pallone.

Ultime Notizie

La crisi.

C'è molta probabilità che nella giornata d'oggi si riesca alla soluzione della crisi, essendo state ieri attivissime le trattative.

L'on. Visconti-Venosta ebbe alle 4 una nuova conferenza con l'on. Pelloux ed un altro colloquio coll'on. Sonnino.

Tutte le voci adunque divulgate che le trattative siano state interrotte sono assolutamente inesatte, come è inesatta la notizia che l'on. Visconti-Venosta sia ripartito ieri sera da Roma.

L'on. Pelloux ha pure conferito nella giornata di ieri con vari dei suoi colleghi.

Giudizi esteri.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 6,28. — Il *Temps* pur esponendo con qualche ironia delle diffidenze sulle varie fasi della crisi ministeriale, conviene che l'on. Pelloux ha le qualità di vero uomo di Stato perchè sa piegarsi alle esigenze politiche girando le difficoltà della situazione.

Una smentita.

Il *Fanfulla* riferisce che l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, si è recato a colazione in casa dell'on. Luzzatti, col quale ebbe una conferenza di tre ore.

Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia non ha il minimo fondamento.

L'Italia in Cina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Londra, 8, ore 14. — Il *Times* dice che l'accordo anglo-russo lascia all'Inghilterra mano libera di risolvere alcune questioni pendenti con la Cina e, principale tra queste, quella della concessione di un porto all'Italia.

L'Italia mettendo i suoi interessi in Cina sotto la nostra egida ci ha dato una singolare prova di amicizia; ora tocca a noi di dimostrare agli amici italiani, che ne meritiamo la fiducia e che la nostra amicizia non è sterile.

La speranza espressa da Canevaro alla Camera che l'Italia occuperà pacificamente la baia di San Mun è fondatissima.

Berlino, 8, ore 18,20. — La *Vossische* crede l'Italia giustamente scettica sul preteso disinteresse dell'Inghilterra. Se l'Inghilterra voleva intromettersi per l'Italia nella questione di San Mun doveva farlo quando la Cina restituì la nota De Martino; invece allora lasciò che Macdonald se ne andasse in permesso, e ne venne poi la crisi ministeriale presente. L'Italia occuperà, la bai anche senza l'assistenza inglese. (*Cotesta è una opinione della " Vossische. „* N. d. D.)

Elezioni politiche.

Collegio di Caprino Bergamasco. — E' stato proclamato eletto deputato il signor Crespi con voti 1598.

Ministero Esteri.

Il signor Gassend y Frias, segretario all'ambasciata di Spagna a Roma è stato chiamato a prestar servizio presso il ministero degli esteri a Madrid.

Ministero Agricoltura.

Ieri fu presentato al ministro Fortis, lo schema del progetto di legge per la conversione dei debiti ipotecari in debiti fondiari, con riduzione dell' interesse, e la relazione sulle sedute delle adunanze tenute nel marzo scorso dai rappresentanti degli istituti di credito fondiario, allo scopo appunto di studiare la conversione dei debiti ipotecari in debiti fondiari.

Ministero P. Istruzione.

Il Consiglio superiore ha approvato ad unanimità la nomina per esame del dott. Giorgio Pardo a Professore pareggiato di psichiatria e clinica psichiatrica.

Ministero Marina.

Col 21 corrente avranno luogo i seguenti movimenti tra gli ufficiali del genio navale.

Ingegnere capo di 1.a classe Martorelli da Castellammare a Roma, addetto al Comitato pei disegni delle navi dopo aver data la consegna al suo successore — Id. id. Cuniberti, da Taranto a Castellammare come sotto direttore — Id. id. Ripa di Meana, da Venezia a Taranto, come vice direttore — Ingegnere capo di 2.a classe Garbini, da Taranto a Venezia — Ingegnere di 1.a classe Lignola, da Venezia a Castellammare e contemporaneamente trasferito dal 3. al 2. dipartimento — Id. id. Quarleri, dal " Carlo Alberto „ a Taranto, sarà in seguito provveduto al suo rimpiazzo sul " Carlo Alberto „ — Id. id. Giampini, da Spezia a Taranto — Ingegnere di 2.a classe Carreras, da Taranto a Spezia al termine della licenza concessagli da quel Comando M. Marittimo, essendo dispensato dal presentarsi a Taranto.

Col 1. giugno p. v. avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti:

Capo macch. di 2.a classe Cosomati Camillo, dal " Tripoli „ al proprio dipartimento — Id. Bettoni Angelo, dal " S. Bon „ sul " Tripoli „ — Id. Chiminelli Eugenio, dai disponibili sul " S. Bon „ — Capo macch. di 3.a classe Garbarino Eduardo, dall' " Aquila „ alla Maddalena (dif. loc.) — Id. Pasella Alfonso, da Maddalena sull' " Aquila. „

L' *Urania* è partita da Terracina e giunta a Gaeta — il *Chioggia* è giunto a Pylos — la *Sicilia* è partita da Terracina.

La r. nave *Etruria* è giunta ieri a Gibilterra. Ieri l'*Etruria* incontrò la r. nave scuola-mozzi *Caracciolo* davanti ad Almeria, diretta a Malaga.

Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** dell'8 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge riflettente concessione di naturalità italiana — Rel. e R. D. che proroga i poteri del Commissario straord. di Collesano (Palermo) — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Insegnamento comm. al Congresso di Venezia

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Venezia, 7, ore 24. — Alle ore 20 all'Hotel Vittoria ha avuto luogo, in onore dei congressisti un sontuoso banchetto di 100 coperti.

Parlarono al *dessert*, il presidente on. Pascolato, il prefetto, il sindaco, Saignat francese, Gregoriew, russo, Adler, per i congressisti tedeschi, il comm. Lattes, salutando, a nome del ministero, i delegati delle amministrazioni e dei governi esteri, Hugot per la Camera di commercio di Parigi, Supiei pres. della Camera di comm. di Venezia, Strauss a nome della città di Anversa, Viranti che bevve ai presidenti delle Associazioni, allievi delle scuole di commercio di Lione, Parigi ed Anversa.

Venezia, 8, ore 17.20. — L'ampia e dotta discussione di ieri sulla " Utilità delle borse commerciali e sul modo di conferirle „ ha dimostrato la grande diversità di organizzazione nei vari Stati.

Il primato spetta senza dubbio all'Austria e alla Russia.

L'Accademia commerciale di Vienna, e le Scuole russe e francesi concedono delle borse anche agli insegnanti per porli in grado di perfezionarsi.

La Svezia-Norvegia spende per le borse di studio 15,000 corone all'anno e il Belgio 40.000, assegnando 6000 lire per ogni borsa.

Coloro ai quali esse vengono assegnate, prima di recarsi all'estero in Istituti designati dal Governo, debbono fare una pratica di uno o di due anni — a seconda dei casi — in una Casa commerciale di esportazione.

Anche l'Inghilterra, l'Olanda e l'Ungheria hanno adottato recentemente il sistema seguito dal Belgio e dalla Svezia-Norvegia e concedono borse di studio soltanto ai licenziati delle scuole superiori.

I vari delegati esteri che trattarono della questione si trovarono pienamente d'accordo sulla grande utilità della concessione.

Oggi il Congresso tenne l' ultima seduta, nella quale furono emessi voti e raccomandazioni.

Il presidente on. Pascolato, si accomiatò con un bel discorso dai congressisti.

Egli rilevò come l'importanza del Congresso — nel quale regnò sempre una lodevole concordia — non deve essere giudicata dal numero, senza dubbio non grande, dei voti consacrati nel processo verbale di quest'ultima seduta, ma dall'entità delle questioni e delle discussioni.

Ringraziò infine i congressisti e concluse facendo voti di rivederli a Parigi l' anno venturo. Fu applaudito vivamente.

Parlarono quindi il belga Rombaut, il portoghese De Aranjo, i francesi De Martel e Saignat, l'inglese Snape, eppoi Roncalli, Castelnuovo e, in nome del Ministero del Commercio, il comm. Lattes.

I vari oratori fecero dei discorsi assai felici, improntati alla più schietta cordialità.

Dopo di che il Congresso si sciolse.

Le conclusioni del Congresso.

Sul I quesito: *Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media e secondaria e sui suoi rapporti con l' insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore,* fu espresso il voto che a partecipare dell' insegnamento commerciale medio e secondario siano ammessi e licenziati dalle Scuole primarie ed istruiti in modo da poter essere utilizzati subito nel commercio.

Sul II quesito: *Come debba essere regolato nelle scuole di commercio tanto secondarie che superiori l'insegnamento delle lingue straniere* il Congresso raccomandò un maggiore incremento dell' insegnamento delle lingue vive; che si invitino i docenti a servirsi, per quanto è possibile, della lingua che vanno insegnando a preferenza di quella materna degli allievi; che l' insegnamento venga impartito in modo famigliare, con numerosi esercizi pratici sui vocaboli più usati nelle relazioni commerciali; che si procuri, infine, di unificare la fraseologia commerciale in ogni paese e di assicurarne la esatta traduzione nelle diverse lingue.

Sul III quesito: *Quali risultati abbia dati sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, bureau ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle Scuole di commercio medie e superiori* si invocò dal Comitato permanente dei Congressi per l'insegnamento commerciale di fare tutti gli sforzi possibili perchè in un prossimo Congresso si facciano delle comunicazioni sull'organamento del *Bureau Modello* che esiste in quasi tutte le Scuole commerciali delle varie Nazioni.

Sul IV quesito: *Utilità delle borse di pratica commerciale all'estero e sul modo di conferirle* non s'ebbero proposte da votare.

Finalmente, sul V quesito: *Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del commercio*, espresse il voto che un certo numero degli insegnanti superiori sia chiamato a far parte dei Consigli superiori.

Vennero fatte, inoltre, varie raccomandazioni, sopra determinate questioni di merito e di ordine, al Comitato permanente dei Congressi internazionali per l'insegnamento commerciale.

Alcuni rappresentanti di governi esteri si astennero dal votare alcune deliberazioni, dovendo prima riferirne loro in proposito: altri delegati non governativi se ne astennero per considerazioni speciali.

Le feste di Bologna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 8, ore 19.5. — (*S. C.*). Oggi seconda giornata delle gare di tiro al piccione. Grande interessamento del pubblico che assisteva nello *stand* della Società della Caccia.

Il premio della Società, del valore complessivo di 1900 lire, fu diviso fra 6 tiratori.

Al Marcondi fu assegnato un oggetto artistico.

Si annette grande importanza al premio *Re Umberto*, il cui esito sarà conosciuto più tardi.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi,** 8. — L'ex-ministro Cavaignac pronunziò, ieri, un discorso a Romilly, in occasione della festa di Giovanna D'Arco.

Alludendo alle dichiarazioni del senatore Trarieux dinanzi alla Corte di Cassazione, egli protestò contro coloro che vogliono qualificare indistintamente come falsari tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore ed imporre ai francesi dichiarazioni incerte o contraddittorie dall' estero. Concluse segnalando il pericolo di un accordo della finanza cosmopolita coi nemici dell'esercito

Sud-Africa.

(S) **Londra,** 8. — Il *Morning Post* ha da Johannesburg che i Boeri furono ufficialmente prevenuti di prepararsi a gravi eventualità.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 8. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che apre i porti di Propriano (Corsica) all' importazione ed al transito dei cavalli, degli asini, dei buoi, dei montoni, delle capre e dei suini.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 maggio 1899.

La settimana esordisce con tendenza sempre fermissima principalmente per la Rendita; la quale, esordita a Parigi a 96.25 fu qui negoziata da 102.57 1[2 a 102.55 per fine e da 102.22 1[2 a 102.25 per contanti. Rend. 4 1[2 0[0 111.90.

Mercato dei valori anch'esso migliore.

Banca d'Italia 970 — Commerciali 744 a 745 — Generali 108 — B. Roma 144 — Credito 620 a 621 — Gas 830 — Marcie 1230 — Condotte 295 — Meridionali 775 — Mittels 603 — Molini in ripresa da 96 a 102 — Omnibus 393 a 391 — Istituto fondiario 529 — Ferriere 174 — Carburo da 900 a 930 — Concimi 127 a 128 — Montecatini 323 — Risanamento 30 a 31.

Cambi in continuo ribasso.

Francia 106.62 1[2 — Londra 26.86.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 102.52 1[2 — Molini 103 domandati — Carburo 945.

Cambio dazio doganale 9 maggio L. 106.67.

Dall' 8 al 14 — fino a L. 100 — L. 107.25.

BORSE ITALIANE — 8 maggio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 57	102 32	102 32	102 58
Id. fine	— —	102 55	102 55	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 60	— —	111 80	— —
Az. B. d'Italia	970 —	— —	970 —	373 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	604 —	603 —	602 —	603 50
" " Merid.	779 —	778 —	777 —	777 50
" di Torino.	— —	— —	405 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	264 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	482 —	481 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	442 —	442 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	323 —	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	335	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	510 50	— —	— —
" 4 1[2	— —	519 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 80	106 90	106 72	106 70
Berlino id.	131 60	131 85	— —	131 60
Londra id.	26 93	26 96	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 92	26 70 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno - 6 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.23	100,23
4 1[2 netto	111.58 5[8	110.46 1[8
4 0[0 netto	101.74 1[2	99.74 1[2
3 0[0 lordo	62,90	61,70

Parigi, 8, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	102 42	102 40	102 45
" 3 1[2 0[0 .	102 95	102 85	102 92
ITALIANA 5 0[0	96 25	96 22	96 25
turca . . .	23 50	23 42	23 40
spagnuola	61 35	61 17	61 02
russa nuova . . .	— —	93 30	— —
portoghese . . .	27 80	27 12	27 80
ungherese. . . .	— —	102 40	— —
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	107 60	107 60
Banca di Parigi. . .	1145 —	1137 —	1142 —
Banca Ottomana. . .	— —	601 —	599 —
Credito Fondiario. .	— —	738 —	735 —
Azioni Suez	— —	3820 —	3824 —
Lotti Turchi. . . .	— —	133 —	133 —
Fer. Meridion. ital. .	— —	730 —	726 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 21	25 21
su Madrid	18 7/8	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi. 8, ore 15,52 — (Fonte italiana) — Disposizioni generali sempre ferme particolarmente Italiano 102,58 — 17[10 — 96,25 — 45[50 — 75[25 — 730 — 23,42 — 27,70 — 601 — 61,20 — 111 — 170[5 — 230[1 — 1242 — 70[20 — 3815 — 620 — 1245 — 260 — 257 — 203 — 278 — 223 — 190 — 243 — 747 — 699 — 699 — 27,10 — 935 — 1140.

Parigi, 8 ore 15,59 (fonte francese) — Mercato calmo ma fermo. Ribasso cambio impressiona molto favorevolmente per rendita italiana.

Vienna, 8, calma	6	8
C. austriaco	359 87	360 —
R.aust. oro	119 50	119 55
Id. carta	100 60	100 60
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 60	44 63
C.Londra	120 45	120 52

Londra, 8, apertura	6	8
N.i Cons.	110 5/16	110 1/4
Italiana .	95 —	95 —
Turca . .	23 1/8	23 1/8
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento .	28 —	28 —

Vers. alla B. d' Ingh. st. 30,000 — Rit. st.

Berlino, 8, ferma	6	8
Ital. cont.	95 30	95 60
f. mese.	95 40	95 60
Az. Merid.	143 10	144 20
" Medit.	110 40	110 60
Obb. ferr. 3 0[0	60 30	60 50
" Merid.	— —	68 10
" Roma.	97 10	97 25
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	130 25
Rublo . .	216 25	216 45
cambio Italia	75 65	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	3 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania. .	4 1[2 p 0[0
Austria. . . .	5 per 0[0
Belgio. . . .	3 per 0[0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA facile	Balle N.	10000

Havre, 8 maggio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine maggio TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 39 5[8	2500

Parigi, 8 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	25	43	50	
Avena	17	25	17	75	
Olio di colza. . . .	49	25	49	75	
Spirito	42	50	42	75	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datane sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 in linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Causa partenza Cedesi a buone condizioni negozio caffè e liquori avviato accreditato. Rivolgersi sig. Giuseppe Valentini, Tipografia Sociale Governo Vecchio 39 dalle 2 alle 4 pom.

Avvocato esercente da venticinque anni, volendo stabilirsi Roma, accetterebbe direzione importante studio, previo conveniente compenso mensile fisso e percentuale utili. Offrire Lino Cora, posta Roma.

Splendidi affari Vendesi casa prossima Corso rendita reperibile L. 2000 per L. 14,000. Altra casa mq. cento strada destinata grande arteria per L. 6,200. Notaio Capo Via Uffici Vicario 16. 682

Vendonsi 2 cavalli Sella e tiro uno ungherese, baio 1,65, altro prussiano sauro 1,65 entrambi fuori marca ancora in buona età sanissimi; uno lire 700, l'altro lire 1200. Dirigersi via Nazionale 16, mezzanino dalle ore 7 alle 9 e dalle 11 alle 18 684

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamenti d'affittare sulla via Colonnette con ingresso dal Corso 456, composti di N. 11 vani, tutti rimessi a nuovo; scala marmo, acqua marcia e trevi, gas e portiere. Grande bottega sulla stessa via riducibile in più vani a richiesta. Prezzi ridottissimi. 675

Piazza di Spagna 59 e Arco della Ciambella N. 6 appartamenti d'affittarsi di 5, 6, e 7 camere. 679

Studio pittura da affittare subito. Rivolgersi alla portiera via Flaminia 46. 685

Via del Corso 173 Palazzo Raggi. Appartamentino primo piano nobile, composto di sei camere, camerini, cucina e cantina. Pigione mite. Dirigersi dal portiere. 676

D'affittare nel periodo della caccia nel palazzo di S. Felice Circeo un bell'appartamento senza mobili, altro piccolo appartamento nella casina sul Lago di Paola, pure non mobiliato, a condizioni modestissime. Rivolgersi Amm. del *Popolo Romano*. 596

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa. adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

In grazioso Villino appartamento indipendente ammobigliato, tre stanze e sala grandissima, cucina annessi, giardino. Posizione incantevole. Rivolgersi Tivoli Stazione Tram, Caffè Tani e Caffè Ferrara. 683

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Apertura il 15 aprile. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli 37. dir. 622

Villino mobiliato da vendere o d'affittare, fra Albano ed Ariccia, confinante col parco Chigi; aria balsamica, posizione incantevole, veduta del mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 38.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91, dal Parrucchiere via S. Chiara 54 e dal Profumiere Novara via Arenula 3 e 8 vendesi il rigeneratore dei capelli Assalonne! Cosmetico con istruzione L. 2 doppio L. 3.

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spedisce da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 678

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 108 Amedeo 77. Vini fini, delle migliori Colline Toscane. Ottimi per Restaurant, fiasco 1,15 e più. 669

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	9,20	—	13,50	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	19,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,30	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	16,30	18,1	19,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,23	17,15	19,20	23,35	—
Tivoli*	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,28	9,15	14,11	18,20	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,45	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	6,3	12,39	17,16	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,16	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15	festivi	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,33	16,22	19,29		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,9		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12,—	15,34	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	6,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge. Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

The Berlitz School of Languages 29 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franco 669

Wanted English Governess or Nurse excellent references requested. Write L. de R. ferma posta Roma. 669

Distinta Signorina inglese da lezioni d'inglese e di francese grammatica e conversazione, fa pure traduzioni. Metodo facile e breve. Ottimi resultati. Prezzi miti. F. G. 26 fermo in posta. 672

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 3 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 681

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del "POPOLO ROMANO" 636

Distinta Signora Italiana insegna tedesco, francese con metodo pronto, a prezzo mite. Si occuperebbe ancora come lettrice nelle 3 lingue fermo posta A. B. 1. 683

Giovane trentenne serio, conoscenza lingua tedesca francese, cauzione depositarsi presso banca, cercherebbe posto cassiere od altro impiego di fiducia. Ottime referenze. S. 321 posta Roma. 684

Signora vedova Trentacinquenne, (pensionata) desidera occuparsi come dama di compagnia, direttrice casa, o governante, anche con vedovo, preferisce all'estero. Signorina Vay, Venti Settembre 28. 566

Corso ginnasiale, tecnico autorizzato dal R. Provveditore agli studi. Ripetizioni, lezioni particolari quotidiane preparatorie esami promozioni, licenza. Piazzetta Santo Stefano del Cacco, 26 piano primo. 588

Una lira la lezione di lingua francese, inglese e italiana, preparazione a qualunque esame, traduzioni a prezzi modicissimi. Scrivere R. 121923 fermo posta. 684

Buona cuoca cucina di qualunque genere cerca occupazione presso buona famiglia, ottime referenze. Rivolgersi al portiere via Montebello N. 18. 675

Violon ancien très bien remis à neuf à vendre. S'adresser Campo Marzio 46, 2. Étage. 686

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera bella ben mobiliata, centralissima, ingresso separato. Adattabile anche per studio di pittore. Pozzetto 117 p. ultimo.

Grande camera ben decorata e cucina con acqua, prospiciente via dei Falegnami prossima Argentina. Recapito portiere piazza Costaguti 14. 676

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Erre Per ragioni indipendenti mia volontà debbo rimandare incontro domani stesso ore cinque. Penso costantemente a te. Mille cose affettuose. 681

Nini Grazie infinite tua bella buona lettera. Raccomandoti vivamente pensare seriamente avvenire, contando, qualsiasi evento, sul mio affetto gratitudine, riconoscenza appoggio. Solita esistenza travagliata. Tuo

Cattivo Dici bene. Sei malata anche di spirito. Dubiti di me e credi che io dubiti di te!! Povero amore quante sofferenze! Non me la perdonerò mai. Scrivimi appena puoi notizie di tutto e pensa a me che non dimentico mai. 685

Venerdì Oggi non più ove sai perciò potendo resta stabilito come solito. Domani come dissiti. Santo desiderio ardentissimo rivederti, parmi tanto tempo! Mille ardentissimi. PRIMAVERA 685